IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 118. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 29 Aprile 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica estera

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi 28, ore 16.45. — L'*Eclair*, elogiando il Ministro Canevaro, si rallegra di vedere, dal suo discorso, che l'Italia accetta rassegnata i fatti compiuti.

(S) **Vienna**, 28 — Il *Fremdenblatt*, commentando le dichiarazioni fatte al Senato italiano dall'ammiraglio Canevaro, relativamente all'*Hinterland* della Tripolitania, dice che le recenti manifestazioni delle squadre inglese e francese, a favore dell'Italia, dimostrano quanto l'amicizia di questa sia altamente apprezzata.

Soggiunge che la sincerità delle dichiarazioni del Ministro sulla Convenzione anglo-francese gli concilierà piena fiducia tanto in Italia, quanto all'estero.

Si ha l'impressione che l'on. Canevaro riconosce chiaramente il limite del possibile e che cammina diritto al suo scopo. Nella questione dell'*Hinterland* della Tripolitania, l'on. Canevaro fece quello che bisognava fare.

Il *Fremdenblatt* così conclude: L'assicurazione data dalla Francia e dall'Inghilterra di non toccare la Tripolitania, nè d'intralciare il commercio italiano coll'interno, dimostra quale valore si annetta alle buone relazioni coll'Italia e come la posizione di questa si sia rafforzata col mantenere una politica coerente.

In verità non sappiamo quale importanza possano avere i commenti laudatori degli uni e le allusioni ironiche degli altri.

Nel nostro Senato l'impressione del discorso non fu certamente molto favorevole; e ciò non già per l'attitudine del Governo rispetto alla convenzione anglo-francese, ma piuttosto per la cronistoria retrospettiva, minuta, dettagliata e poco lusinghiera della politica italiana nel Mediterraneo.

Il Senato avrebbe preferito che il ministro si fosse limitato ad accennare ai passi fatti in questa circostanza, alle assicurazioni avute dalle due potenze contraenti e alla dichiarazione, fatta del resto dal Presidente del Consiglio che cioè il Governo comprende tutta l'importanza della questione e farà il suo dovere, per impedire che venga menomata la posizione dell'Italia nel Mediterraneo.

Questa è la verità, che le lodi degli uni e le ironie degli altri non possono alterare.

Sulla questione dell'*hinterland* c'era poco da fare e il governo italiano ha fatto quello che si poteva fare.

L'autorevole giornale di Vienna dice che le assicurazioni dateci dalla Francia e dall'Inghilterra di non toccare la Tripolitania e di non intralciare il nostro commercio coll'interno dimostrano che quelle potenze tengono in gran conto le buone relazioni con l'Italia.

Circa la questione dell'*hinterland* noi abbiamo espresso a suo tempo il nostro modesto avviso. L'essere passato sotto l'influenza francese per noi è tal quale, come se fosse passato sotto l'inglese, imperocchè non crediamo che il fatto possa avere una influenza sulla Tripolitania, il cui possesso eventuale nei secoli futuri l'Italia non potrebbe ammettere nè da parte dell'Inghilterra, nè da parte della Francia, senza farsi bruciare l'ultima delle navi, se anche acquistata a *Newcastle* o nei *chantiers* del Mediterraneo.

Ora non è che a questa eventualità, cui deve parere l'Italia e per pararvi, parliamoci chiaro, occorre migliorare i nostri rapporti a colle potenze della Triplice o coll'Inghilterra, nel senso che o questa o le due alleate, quale compenso del nostro concorso in altre questioni d'interesse loro ci garantiscono — non con semplici dichiarazioni — la nostra posizione naturale nel Mediterraneo.

Siamo giunti ad un punto, che qualunque ulteriore attuazione nello stato attuale del Mediterraneo, non solo turberebbe l'equilibrio ad esclusivo danno dell'Italia, ma questo turbamento ferirebbe nel vivo la nostra integrità territoriale, essendo l'Italia una potenza essenzialmente mediterranea.

La Triplice alleanza, sotto questo rapporto, non ci ha assicurata alcuna garanzia, nè la tradizionale amicizia, nè la politica coloniale parallela, è riuscita ad assicurarci di più.

Lasciamo dunque le frasi amorose e badiamo alla sostanza. L'obiettivo della politica italiana in avvenire dev'essere quello di conseguire da una parte e dall'altra, meglio da ambedue, questa suprema garanzia.

Politica e Diplomazia

Vienna, 27, ore 12,50. — L'addetto militare russo all'Ambasciata di Vienna, col. Woronin si reca prossimamente a Pleolje presso Novibazar nella Bosnia, per consegnare al colonnello austriaco, colà di guarnigione, il ritratto in grandezza naturale dello Czar che ne è il proprietario.

A questo fatto si dà importanza politica perchè indica il pieno accordo tra l'Austria-Ungheria e la Russia nella questione balcanica.

Pietroburgo, 27. — Nei circoli di Corte si dice che lo Czar darà un milione di rubli di dote alla principessa Jutta di Mecklenburg-Strelitz, fidanzata del principe Danilo di Montenegro

Parigi, 28 ore 16,45 — Il *Matin* in un articolo sulle fortificazioni di Biserta, dice che questo porto diventa così un punto formidabile suriore in importanza a Tolone.

(S) **Nizza**, 28 — L'ex Imperatrice Eugenia, leggermente indisposta, sostò qui, stamane, ripartendo per Mentone, a bordo del *yacht Thistle*.

Vienna, 28, ore 14.30. — L'imperatore Guglielmo verrà qui il 21 maggio per assistere all'inaugurazione del monumento all'Arciduca Alberto.

Berlino, 28, ore 11.45. — Da Nuova York si telegrafa che il presidente Mac-Kinley ha assistito ieri a Filadelfia all'inaugurazione del monumento a Grant ed alla commemorazione della vittoria riportata il 1° maggio dall'ammiraglio Dewey a Manilla.

(S) **Vienna**, 28 — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del tenente generale, Arciduca Francesco Ferdinando, a generale di cavallerai.

Mac-Kinley non si è recato a bordo del *Baleigh*, la nave comandata dal capitano Coghlan (autore del noto incidente al Club militare di Nuova York), per manifestare la sua disapprovazione pel contegno del capitano.

(Il capitano Coghlan, essendo brillo, si era espresso in quel Club in modo sprezzante per la marina tedesca ed aveva detta una canzone irriverente per l'imperatore Guglielmo. Mac-Kinley, avendo subito manifestato il suo rammarico all'ambasciatore tedesco a Washington, l'incidente non ebbe seguito).

Da Candia.

(S) **La Canea**, 27. — L'Assemblea ha approvato un prestito di 9 milioni di franchi da contrarsi dal Governo cretese.

Cinque milioni serviranno per fare prestiti alle vittime delle insurrezioni del 1896 e 1897 e gli altri quattro milioni serviranno a rimborsare i prestiti fatti dalle Potenze.

(S) **La Canea**, 28 — L'assemblea cretese approvò definitivamente il progetto di Costituzione dopo la lettura di alcune modificazioni proposte dalle quattro potenze.

Nelle Filippine.

(S) **Washington**, 27. — Un dispaccio del generale Otis, da Manilla, non conferma la presa di Calumpit. Dice che la divisione di Mac Arthur si è impadronita soltanto della parte della città situata sul fiume ed ebbe tre morti ed undici feriti. Soggiunge che l'operazione militare è difficilissima.

(S) **Londra**, 28 L'*Evening Journal* ha da Manilla: " Le truppe degli Stati-Uniti costrinsero gli insorti filippini a traversare il Rio Grande, occuparono Apalit ed ebbero un morto e sei feriti. Le perdite dei filippini sono considerevoli. „

Cavalleria ed armi speciali

E' stata presentata alla Camera la relazione dell'on. Afan di Rivera intorno al progetto di modificazioni alla legge di ordinamento dell'esercito, nella parte che riguarda l'arma di cavalleria e le due armi speciali, artiglieria e genio.

Nel progetto del Ministero ed in quello d'iniziativa parlamentare, dal quale venne la spinta al movimento manifestatosi nella Camera per un miglioramento delle condizioni di carriera degli ufficiali dell'artiglieria e del genio, nessun ritocco era proposto alla tabella organica dell'arma di cavalleria, E' stata la Commissione che, prendendo occasione dalla interrogazione Miniscalchi. Colonna, ed altri, svoltasi nel frattempo, ha creduto di portare la sua attenzione anche sullo stato dell'avanzamento degli ufficiali di cavalleria e di includere nel disegno primitivo una disposizione diretta a favorirlo, la giovinezza dei quadri essendo per la cavalleria coefficiente che non può essere trascurato.

Il relatore ci apprende a questo riguardo che l'on. ministro, interpellato, rispose gli attuali organici assicurare sufficientemente il servizio nella cavalleria tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra; onde, pur riconoscendo che le condizioni di carriera degli ufficiali di quell'arma essere poco liete, tenuto conto delle ristrettezze del bilancio, che non consentono di allargarne i quadri, limitavasi a proporre che siano sostituiti con altrettanti colonnelli i 5 t. colonnelli comandanti di reggimento, a questa proposta si associa la Commissione, ma non credendola sufficiente tanto nell'interesse della mobilitazione quanto in quello della carriera degli ufficiali, essa vi aggiunge ancora la sostituzione con altrettanti maggiori dei 24 capitani attualmente a disposizione nei reggimenti di cavalleria, ciò che importa una maggiore spesa di sole 24 mila lire.

Così facendo si avrebbe fin dal tempo di pace l'ufficiale superiore comandante il riparto di milizia mobile di nuova formazione, senza togliere il maggiore al comando del Deposito, vista l'importanza grande delle operazioni che deve compiere all'atto della mobilitazione

Per l'organico attuale il quadro degli ufficiali dell'arma di cavalleria comprende:

104 ufficiali superiori ossia l'		11,15 0[0
231 capitani	„	24,76 0[0
598 ufficiali subalterni	„	64,09 0[0
933		

Per il nuovo organico proposto il rapporto sarà il seguente:

128 ufficiali superiori ossia il		13,72 0[0
207 capitani	„	22,18 0[0
598 ufficiali subalterni	„	64,09 0[0
933		

ossia nei riguardi dell'avanzamento a capitano le cose rimarranno quali esse sono; miglioreranno nei riguardi dell'avanzamento ai gradi superiori.

Tra queste cifre percentuali e quelle riprodotte nella relazione corre una leggiera differenza; la ragione ne è che l'on. relatore tenne calcolo degli ufficiali dell'arma fuori quadro; noi ne astraemmo, trattandosi di un numero aleatorio, soggetto a continue variazioni.

L'aggravio del bilancio per la proposta modificazione organica, come fu già detto, è troppa piccola cosa perchè possa essere di ostacolo alla sua approvazione.

×

Importantissima è la parte della relazione dell'on. Afan de Rivera, che si riferisce alle armi speciali ed in particolar modo all'artiglieria.

Il problema della divisione delle due carriere, la tecnica e la combattente, non poteva essere passato sotto silenzio; ed, infatti, l'on. generale lo tocca; ma, pur non nascondendo le sue simpatie per una risoluzione favorevole alla divisione, si astiene da ogni proposta, consentendo con le dichiarazioni del ministro non essere questo modesto progetto la sede opportuna a trattare la grave questione.

In Francia — nota la relazione — il reclutamento e la carriera degli ufficiali d'artiglieria è poco a presso come da noi; però è evidente la spiccata tendenza a tale divisione, e la discussione del bilancio della guerra di quest'anno alla Camera francese è là per provarlo, In Germania ed in Austria-Ungheria già da molto tempo — prima cioè che si adottassero i nuovi materiali — essa è un fatto compiuto e lo si ritiene colà un progresso.

Il problema della divisione della carriera, indipendentemente dai progressi continui della scienza i quali reclamano ogni giorno di più cognizioni speciali e particolari in chi si dedica ad un dato ramo di studi, si affaccerà imperioso dopo che avremo adottati i nuovi materiali in corso di studio. La tattica dell'artiglieria sul campo di battaglia, tendendo radicalmente a mutare, esige, perchè questa soddisfi al suo compito, che sia opportunamente preparata, ed il magistero professionale degli ufficiali limitato a quella sola specialità. Ciò peraltro non è conforme alle gloriose tradizioni della nostra artiglieria; ma le difficoltà sempre crescenti pel reclutamento degli ufficiali, per cui si è costretti di bandire speciali concorsi nei quali necessariamente devesi soverchiamente transigere sugli studi fatti dai concorrenti e persino ridurre per essi ad un solo anno quelli della Scuola di applicazione, ci avverte che non è più possibile continuare in un sistema che, dopo tutto, va diventando una lustra.

E del resto già da parecchi anni la Germania basa il reclutamento e l'istruzione dei suoi ufficiali di artiglieria campale sui seguenti criteri: poco tecnicismo scientifico — molta tattica delle tre armi — molto esercizio pratico del comando della batteria.

Delle molte altre questioni che la relazione pone ed addita la risoluzione discorreremo quando la discussione del progetto apparisca prossima.

Prima di finire e per intelligenza dei nostri lettori militari, riportiamo tuttavia, come fu fatto più sopra per la cavalleria, le variazioni numeriche introdotte nelle tabelle organiche delle due armi.

L'organico attuale comprende:

	Artiglieria	Genio
Ufficiali superiori	220	87
Capitani	526	177
Subalterni	936	290

L'organico proposto aumenta:

artiglieria: 30 ufficiali superiori, 4 capitani e 3 ufficiali subalterni;

genio: 2 ufficiali superiori, 7 capitani e 7 ufficiali subalterni.

Il miglioramento di carriera per gli ufficiali di artiglieria è evidente, perchè dalla percentuale di 44,43 ufficiali superiori e capitani si sale a quella di 45 a 44.

Meno sensibili sono le variazioni organiche proposte per gli ufficiali del genio; ma, dovendo le due carriere procedere di conserva, questi approfitteranno, quando se ne presenti l'opportunità, dei benefici di quelli.

Sistemazione dell'Eritrea

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 28, ore 17,20. *(Bol)*. — Il *Sole*, che riceverete forse con questo dispaccio, annunzia la costituzione di una Società coloniale per l'affitto dell'Eritrea.

I promotori sarebbero: la Casa Bienenfeld di Trieste, residente in Aden, il signor Guasconi di Massana, il conte Scheibler di Milano e varie banche e banchieri italiani.

Il capitale attuale sarebbe limitato a 2,500,000, da aumentarsi a 5 milioni. La Società si propone di svolgere nell'Eritrea un programma commerciale ed agricolo, cominciando dalla costruzione di ferrovie, che colleghino le zone più produttive e popolose.

A tale scopo la Società ha presentato al Governo una proposta concreta per l'affitto della colonia.

Noi che abbiamo sempre ritenuta questa soluzione siccome la più pratica per dare un assetto definitivo all'Eritrea, non possiamo che rallegrarci della iniziativa.

E quando non si tratti soltanto di assumere la costruzione di ferrovie o di altre opere a carico dello Stato, crediamo che il Governo dovrebbe largheggiare nelle condizioni, per riuscire nell'intento.

Navi estere ed italiane

Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera, che si riferisce ad una frase, certo involontaria, sfuggita ieri all'on. Pelloux nel suo efficace discorso, frase, che egli stesso, nella sua lealtà, non mancherà di meglio chiarire alla prima occasione, potendo essa produrre in paese e all'estero un'impressione sfavorevole per la nostra flotta e dannosa per l'industria nazionale,

La campagna di denigrazione, che si è voluta sollevare contro l'industria navale italiana, ha avuto oggi un'eco in Parlamento, quando S. E. l'on. Pelloux ha creduto dover dichiarare alla Camera che, quando la necessità emergeva di dover spedire navi da guerra all'estero per lunghe campagne oceaniche, non si poteva fare sicuro assegnamento che sulle tre navi inglesi: *Bausan*. *Dogali* e *Piemonte*, costruite, com'è noto, dalla Ditta Armstrong di Newcastle.

Tralasciando le dolorose considerazioni per la nostra flotta, cui potrebbe condurre una tale affermazione del Capo del Governo, io tengo subito a dichiarare che essa non risponde alla realtà.

Infatti, mentre una impellente necessità richièdeva l'invio di nostre navi in China ed America, delle famose tre navi inglesi, una sola si è potuta mobilizzare — il *Piemonte* — perchè le altre due si trovavano e si trovano in queste condizioni: il *Bausan* è in disarmo a Venezia per avere le macchine inutilizzate per lesione ai cilindri; il *Dogali*, per riparazione alla macchina e fortissima riparazione alle caldaie, è in disarmo a Spezia.

Pel *Dogali* poi, si può dire che l'unica importante missione all'estero che abbia avuta, consistente in un viaggio nell'America del Nord, non fu realmente molto fortunata, imperocchè per guasti alla macchina fu costretto a restare vari mesi in riparazione a Nuova York ed anche, se non erro, in altri porti americani, facendo spendere all'Erario qualche centinaio di migliaia di lire. — Da quanto ho esposto, ed è verità controllabile, mi pare che le navi inglesi fornite alla nostra flotta non meritassero elogio tale, da suonare quasi biasimo per le navi costruite negli arsenali e nei cantieri italiani.

Ed a riprova che le navi nazionali non meritano la sfiducia del Capo del Governo e del paese, basterà pubblicare lo stato delle missioni all'estero in questo momento, contro indicando l'arsenale o il cantiere, dal quale sono state costruite.

	Divisione oceanica	
Calabria	costruito a	Castellammare
Fieramosca	„	Livorno
Piemonte	„	Newcastle
Etruria	„	Livorno
	Divisione Estremo Oriente	
Elba	costruito a	Spezia
Etna	„	Castellammare
Marco Polo	„	„
Vespucci	„	„
Stromboli	„	Spezia
	Servizio Mar Rosso	
Volturno	costruito a	Spezia
Veniero	„	Livorno
Staffetta	„	Sampierdarena
	Missione nel Belgio	
Liguria	costruita a	Sestri

I fatti dunque non rispondono alle parole del ministro, che sono di grave discredito alla nostra flotta, di danno morale ai nostri arsenali e di danno morale e materiale fortissimo ai cantieri privati italiani, i quali ebbero e sperano commissioni dall'estero ed hanno il diritto di vedersi, se non aiutati, almeno rispettati dal proprio governo.

Un costruttore italiano

Per Samoa.

(S) **Berlino**, 27. — Il *Wolf Bureau* pubblica il seguente dispaccio ufficiale da Apia in data del 18 corrente:

" Dopo l'arrivo dell'ultimo piroscafo, la nave da guerra degli Stati-Uniti *Filadelfia* lasciò Apia, diretta a Pagopago, porto che, in forza dei trattati, appartiene agli Stati-Uniti. Le navi inglesi soltanto continuarono a bombardare i villaggi della costa settentrionale dell'isola Upola.

" Vi furono piccoli combattimenti a terra. Il 17 corr. vi fu un combattimento a tre leghe da Apia, che ebbe termine colla ritirata dei partigiani di Tanu Malietoa. Il numero dei morti e feriti fu di una settantina. Nessun europeo rimase ferito. Il distaccamento britannico, che si trovava in riserva, non prese parte al combattimento.

(S) **Washington**, 28 — Un dispaccio ufficiale dalle isole Samoa dice che regna tranquillità in Apia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28 aprile - Pres. **Saracco** *- Ore 16*

Lacava presenta il disegno di legge « Proroga al 30 agosto 1899 dell'applicazione degli art, 3.o e 6.o della legge 15 giugno 1897 a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario. »

E' dichiarato d'urgenza.

Sovvenzioni ferroviarie chilometriche

Roux *(relatore)*. Riconosce esatti i dati esposti dai sen. Siacci, Ruspoli e Buttini relativi ai proventi delle ferrovie.

Ma il Governo per considerazioni politiche e morali non può a meno di favorire la costruzione di nuove linee, anche quando il dare e l'avere non si pareggiano.

Dimostra come il progetto in discussione non sia esclusivamente politico, ma tecnico, economico e finanziario.

Esamina le cause per le quali le ferrovie italiane sono costate somme ingenti.

Se le ferrovie secondarie rendono poco, costano anche poco.

Dimostra come il progetto non costituisca un pericolo finanziario.

L'Ufficio centrale ed il Ministro accetteranno le proposte tendenti a sorvegliare e scegliere le domande di nuove concessioni, come desidera il sen. Ruspoli.

Teme però che ogni nuovo controllo possa ritardare la soddisfazione dei voti delle popolazioni.

Rispondendo al sen, Ferraris ritiene che gli enti locali non assumeranno impegni superiori alle loro forze, Spiega con minuto esame delle disposizioni di legge il valore e la durata delle sovvenzioni.

Non è favorevole a che sia ripristinato l'art. 4 del primitivo progetto perchè non si potrà più sospettare malafede nel concessionario di una linea, data l'attuale misura del sussidio.

Per queste ragioni non credo necessario modificare il progetto e derogare dalla legge comune.

Dimostra come non vi sia antinomia fra il progetto attuale e quello del 27 luglio 1896 e perciò non sia pregiudicata la costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia, Invita il Senato a dare voto favorevole al progetto. *(Approvazioni)*.

Lacava. La relazione dell'Ufficio centrale è una vera e completa monografia del problema ferroviario. Con efficaci argomenti dimostra come con questo progetto le finanze non vanno incontro all'ignoto perchè sono precisati gli impegni che assumerà lo Stato.

Con questo progetto ci avviciniamo alla soluzione definitiva del problema ferroviario perchè la legge del 1877 era insufficiente.

Esamina la questione dei prodotti delle ferrovie e riconosce che sono scoperti per 70 milioni; ma le ferrovie non debbono essere considerate dal solo punto di vista contabile e finanziario.

Spiega come il materiale rotabile italiano sia molto migliorato e ritiene esagerate le lagnanze dell'on. Ruspoli il quale afferma che le nostre ferrovie sono incomode.

Le nostre tariffe non sono maggiori di quelle di altri paesi.

Non crede che il prog. debba essere modificato per assicurare la giustizia delle concessioni essendo sufficienti le garanzie che contiene.

Non crede opportuno ripristinare il disposto dell'articolo 4 del primitivo progetto poichè con esso si violerebbero le norme fondamentali della legge sui LL. PP. Dichiara di accettare l'ordine del giorno Siacci e le raccomandazioni dell'ufficio centrale.

Assicura il senatore Buttini sulla costruzione della Cuneo-Ventimiglia.

Ringrazia il Senato della benevole attenzione e lo invita ad approvare il progetto. *(Approvazioni)*

Si approvano i 6 articoli del progetto ed i seguenti ordini del giorno proposti dall'Ufficio Centrale:

« I. — Il Senato invita il Governo perchè nelle concessioni di nuove ferrovie con sovvenzione chilometrica a termini della presente legge accordi la precedenza a quelle ferrovie che congiungano tra loro o alle reti principali od ai porti del Regno i capoluoghi di Provincia. »

II. « Il Senato invita il Governo perchè, tanto nel conferimento di concessioni ferroviarie, quanto nel disegno delle nuove Convenzioni che faranno seguito allo attuale contratto di esercizio, ottenga che:

a) siano, senza eccezione, obbligatoriamente stabilite stazioni comuni fra le ferrovie sussidiate e le grandi reti dello Stato, nonchè fra di loro, in ogni punto di incrocio o di innesto, quando lo scartamento del binario sia identico.

b) sia sempre organizzato il servizio cumulativo nelle medesime stazioni fra le varie ferrovie che vi si incontrano, così come se tutte appartenessero allo Stato;

c) quando la differenza di scartamento impedisca di stabilire stazioni comuni o servizio cumulativo nella medesima stazione, le stazioni e i binari a capo di ciascuna linea di reti diverse siano così avvicinati da agevolare quanto più è possibile il passaggio o il trasbordo dei viaggiatori e delle merci dall'una all'altra linea. »

Si approva pure una raccomandazione del sen. Siacci formulata in ordine del giorno.

Ruspoli svolge un suo ordine del giorno per la istituzione di una Giunta di vigilanza per le concessioni ferroviarie, composta di tre membri eletti dal Senato, di tre eletti dalla Camera e di tre scelti dal Governo.

Roux crede la Giunta una ruota inutile e superflua, inoltre è un mezzo di infiltrare quella ingerenza politica che si vuole evitare. L'Ufficio Centrale non può quindi accettare la proposta.

Lacava si associa e prega il Senato a non accettare l'ordine del giorno.

Presidente lo pone ai voti.

(Non è approvato).

Barsanti legge la relazione, fatta seduta stante, sulla proroga al 30 agosto 1899 degli art. 3 e 6 della legge 15 giugno 1897 a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Augura che il governo solleciti la presentazione dei provvedimenti definitivi nella grave materia.

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Pres. ne proclama il risultato;

Sovvenzioni chilometriche: Fav. 69 - Contr. 21.

Proroga e. s.: Fav. 78 - Contr. 12.

Il Senato approva.

La seduta termina alle ore 19,15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 Aprile - pres. **Zanardelli** *- Ore 14,5*

Presidente comunica i ringraziamenti della vedova vedova del compianto **Panattoni**.

Interrogazioni.

Chiapusso *(lavori pubblici)* ai deputati Rovasenda e Frola, che interrogano sugli orari estivi della Mediterranea in rapporto alla durata dei viaggi, specialmente fra Roma e l'Alta Italia, conferma che i nuovi orari estivi contengono radicali riforme; tanto che il Ministero ne ha fatto oggetto di attento studio.

La questione sta in ciò, che con questi nuovi orari verrebbe sancito legalmente il ritardo che si verifica per la necessità delle cose. Su questo punto il Governo riserva il suo giudizio; e confida che sarà possibile addivenire ad un accordo nell'interesse del pubblico servizio.

Rovasenda prende atto e raccomanda di sollecitare l'approvazione di legge relativa ai ritardi ferroviari, contro la quale le proposte della Mediterranea suonano protesta.

Frola confida che il Governo saprà tutelare gli interessi del pubblico servizio e non approverà un orario che tende semplicemente a legalizzare i ritardi.

Chiapusso *(lavori pubblici)* Il Governo non mancherà di occuparsi della questione, non crede poi che le proposte della Società Mediterranea abbiano carattere di protesta contro il disegno di legge pei ritardi ferroviari.

Colosimo *(agricoltura)* agli on. Vischi e Tozzi dichiara che il Governo ha provveduto ad accordare le maggiori possibili facilitazioni di tariffa pei trasporti del solfato ed acetato di rame.

Vischi prende atto e ringrazia.

Marsengo-Bastia, *(interno)* alla interrogazione di parecchi deputati sardi che desiderano sapere quando sarà presentato il promesso disegno di legge a favore dei danneggiati dalle alluvioni in Sardegna, risponde che il Governo presenterà al più presto il progetto e studierà di provvedere agli altri bisogni della patriottica isola, non dovendo rimanere sterile di risultati la visita dei Sovrani.

Carboni Boy ringrazia.

Chiapusso (lavori pubblici) all'on. Giunti che lamenta il pesante servizio cui viene sottoposto dalle Società esercenti le reti ferroviarie il personale viaggiante, dice che un reclamo pervenne al ministero il quale lo accolse, Se altri reclami verranno, il governo li esaminerà colla maggior benevolenza.

Giunti ringrazia.

Chiapusso (lavori pubblici) al deputato Santini, che desidera conoscere a qual punto siano gli studi, da lungo tempo intrapresi, dall'ispettorato delle ferrovie, per l'adozione graduale del ribasso ferroviario a tutti gli impiegati dello Stato, dichiara che, dopo maturi studi, si è deciso di usare lo stesso trattamento agli impiegati, con equi criteri.

Santini ringrazia.

Marsengo-Bastia (interno) al deputato De Felice-Giuffrida, che interroga sulla sorte degli operai scalpellini arruolati, e in parte mandati in Egitto, con la promessa di lavoro, e poi miseramente abbandonati e traditi, dichiara che il governo ha provveduto al rimpatrio di questi operai e non mancherà di tutelare i loro interessi espostigli da una Commissione presentatagli dall'on. Mazza.

De Felice-Giuffrida prende atto.

Mazza esorta il governo a dare loro lavoro.

Assestamento 1898-99.

Alessio approva l'indirizzo finanziario del ministro del tesoro, ma dissente intorno ai metodi.

Non crede difficile arrivare all'effettivo miglioramento della circolazione ed al riordinamento del debito pubblico con la creazione di più tipi di titoli; ma riserva questi argomenti al bilancio del tesoro.

Limitandosi al problema finanziario vede due metodi per risolverlo: quello di pensare solamente al bilancio dello Stato, e l'altro di armonizzare la finanza pubblica con le condizioni della finanza privata. E' favorevole al secondo metodo; ma per attuarlo occorre mutare tutto il sistema tributario sia dello Stato che dei Comuni; sistema sbagliato, privo d'ogni elasticità, e non rispondente al criterio di giustizia distributiva.

Invita il Governo ad esercitare, in fatto di pubblici servizii, le funzioni che gli spettano, lasciando agli enti locali quelle che loro sono proprie, e che dovrebbero essere determinate secondo le varie regioni, con che si avrebbe grandissima economia nella spesa. Afferma poi l'assoluta necessità di una riforma tributaria che è indispensabile ad ogni progresso economico del paese. E discutendone le basi, dice che l'imposta progressiva è un errore politico e non un errore finanziario.

Invoca quindi una riforma tributaria per la quale siano lasciate agli enti locali le imposte reali riservando allo Stato le personali. *(Approvazioni — Congratulazioni)*.

Micheiozzi ad una nuova imposta preferirebbe una revisione del sistema tributario vigente così da renderlo più utile allo Stato ed ai contribuenti, semplificando i metodi di esazione, sopprimendo ingiuste esenzioni ed agevolando i rimborsi.

Lucca sollecita il Governo a scemare gli aggravi alle Opere pie.

Boselli (relatore) si compiace che Governo e Commissione concordino sia sulle condizioni del bilancio e sulla necessità di rinvigorirle.

La severità nella tutela delle entrate non esclude quei lievi ritocchi nelle imposte che la necessità e la giustizia siano per consigliare, ma l'oratore persevera nella sua avversione ai monopolii.

Un solo divario di apprezzamento corre tra il Governo e la Commissione e concerne i premi per la marina mercantile per i quali la Commissione reputa insufficienti le previsioni.

A quegli oratori, i quali chiesero il concetto della Commissione intorno alle riforme tributarie, dice che in Italia tale riforma non può farsi, se non nel senso di diminuire le imposte, e che non si può imprenderla se non quando il bilancio sia in condizione di risarcire le perdite. *(Bene)*.

Non può consentire coll'on. ministro nei concetti esposti circa una nuova imposta perchè la valutazione del reddito netto presso di noi deve farsi in base alle deduzioni d'imposte che sono sperequate; chè se si volesse creare un'imposta progressiva, sull'esempio di quanto si è fatto in Svizzera od in altri paesi, non si farebbe che arrestare lo sviluppo del capitale, che in Italia è già troppo lento e difficile.

A quegli oratori che hanno parlato di economie e mosso appunto alla Giunta di non averle proposte, osserva come le grandi economie non siano possibili quando attorno a noi aumentano gli armamenti e quando si manifesta una tendenza generale ad aumentare i pubblici servizi.

Fa rilevare come la Giunta del bilancio abbia studiato la questione degli organici ed invitato il Governo a regolarla con un disegno di legge; parimenti la Giunta si è occupata del grave argomento delle previsioni in materia di opere pubbliche.

Dalle condizioni del bilancio passando ad esaminare la situazione economica del paese, trova che questo ha dimostrato di possedere una energia riparatrice tanto nelle industrie quanto nell'agricoltura. Bisogna però che la nazione si faccia un giusto concetto del suo valore, senza esagerazioni e senza pessimismi.

Conclude dicendo che per rinvigorire la economia nazionale occorre frenare rigorosamente le spese, anche quando siano proposte dall'iniziativa parlamentare; il Governo faccia in questo il suo dovere ed avrà il consenso della Giunta del bilancio e più del paese. *(Approvazioni)*.

Verificazione di poteri.

Presidente su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni proclama eletti gli on. Fili-Astolfone, Licata; Colajanni Napoleone, Castrogiovanni; Sinibaldi, Spoleto; Fede, Riccia. Si dichiarano quindi eletti.

Fili-Astolfone giura.

Presentazione di un disegno di legge.

Fortis *(agricoltura)* presenta un disegno di legge contro le frodi nel commercio dei vini.

Vacchelli fa brevi risposte ai diversi oratori promettendo di tener conto delle loro proposte.

All'on. Boselli, che ha discusso sulla tassa globale, chiamandola un illusione, dice che egli intende sbarazzare il terreno da tutto ciò che possa avere l'apparenza d'illusione. Si deve edificare sul certo, ed al ministro sembra possibile addivenire a questa importante riforma, Numerose sono le difficoltà ma le ragioni che la consigliano sono in maggior numero ed assicurano il buon successo della tassa globale.

Insiste quindi sulla necessità di sgravare alcune imposte che colpiscono più specialmente i meno abbienti, col mezzo indicato, cioè con una equa trasformazione dei tributi.

Per quanto in ciò non sia d'accordo colla Giunta non mancherà di studiare le loro osservazioni fatte dal suo egregio relatore.

Conclude assicurando la Camera che sarà vigile custode delle ragioni dello Stato e della incolumità del bilancio.

Lucca replica brevemente.

Boselli. Torna sulla questione della imposta progressiva, per confutare le argomentazioni del ministro.

I differenti articoli del progetto di legge passano senza discussione.

(Per il seguito vedi in 3.a pagina).

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 27, ore 21,10 — Dopo avere sistemato le condizioni della pubblica sicurezza e risollevato tutte le amministrazioni della provincia, il prefetto marchese De Seta provvede alla diffusione della istruzione popolare.

Oggi, per sua iniziativa, si riuniva alla prefettura un largo stuolo di cittadini, costituendo una Società di patronato scolastico, sotto la presidenza del principe di Fitalia.

— In seguito a polemiche dopo i noti incidenti in occasione della rappresentazione della *Gioconda* di D'Annunzio al nostro teatro Bellini, si battevano in duello alla spada il pubblicista Messineo e lo studente Lo Bianco.

Questi rimaneva ferito di una puntata ad un fianco.

Torino, 28, ore 15.45 — (*Ermon*) Stamane alle due i vice-ispettori di P. S. Intagliata e Tabusso, dopo un abilissimo servizio di appostamento riuscirono a penetrare all'improvviso nel *Circolo Eden*, in Piazza Castello 25, seguiti da una diecina di agenti e vi sorpresero una ventina di giovinotti alla moda, di banchieri e di ufficiali dell'esercito che stavano giuocando d'azzardo. Costoro, scompigliati dalla presenza dei funzionari, cercarono di nascondersi sotto i tavoli, negli armadi e perfino nella latrina.

Furono dichiarati in contravvenzione: saranno giudicati domani in Pretura. I funzionari sequestrarono una *roulette*, un bigliardino inglese, un giuoco dei cavallini, carte e gettoni, ed arrestarono i tenitori della bisca, Alberto Scala, l'agente di cambio Colombo e Giovanni Balducci romano, recidivo. Indosso al Colombo furono sequestrate moltissime cambiali dalle 500 alle 6000 lire, con la firma in bianco.

Porto Maurizio, 27. — Due agricoltori di Lantosca, certi Martin e Levalle, avendo saputo che due aquile magnifiche s'aggiravano nei pressi del monte Nero mossero alla ricerca. Dopo due giorni ne scoprirono una, in un crepaccio della roccia altissima, intenta a nutrire i piccini.

Senza por tempo in mezzo, incuranti del pericolo al quale si esponevano, incominciarono ad inerpicarsi su per le sporgenze della roccia, con l'intenzione di catturarla viva.

L'aquila avendoli scorti piombò sopra di loro con grande accanimento e, prima, sul Martin che era salito più in alto del campagno. Ne seguì una lotta terribile, per la quale il Martin, ferito in un occhio da una beccata e in più parti del corpo sdrucciolò e cadde fratturandosi le gambe.

L'aquila allora si rivolse contro il Levalle, ma questi che stava sulla difesa riuscì a colpirla con grande violenza con il calcio del fucile, facendola stramazzare in fondo al burrone. Proseguì quindi nell'ascesa e riuscì ad impadronirsi degli aquilotti. Ritrovato il compagno in condizioni assai gravi, si recò a domandare soccorso al vicino abitato, ma tanto erano gravi le ferite riportate dal Martin, che questi morì mentre lo trasportavano a casa.

Napoli, 28, ore 13,25. — Ieri il *Savoia* è passato in disponibilità e molto probabilmente sarà trasformato ad esclusivo *yacht* reale, sostituendosi alle caldaie attuali altre di tipo moderno, atte a dare alla nave una velocità superiore all'attuale, togliendovi per conseguenza il ponte corazzato.

— Tristissima e penosa impressione ha prodotto in Napoli la tragica fine del generale Nicola Marselli, che era qui amatissimo.

La salma, a quanto dicesi, verrà trasportata in Napoli, ove riposerà nel recinto degli uomini illustri.

— A bordo dello *Scrivia*, giunto da Odessa con carico di grano e di cotone, si sviluppò iersera un incendio per la fermentazione del cotone ancor fresco. Accorsero i pompieri dell'Arsenale di Marina e della Caserma centrale, che spensero il fuoco. I danni ascendono a 2000 lire.

— A **Portici** certi Grisanti, padre e figlio, stuccatori, aggredirono per gelosia di mestiere Ciro Acampora e lo ferirono con tre coltellate all'addome. L'Acampora fu trasportato a Napoli e ricoverato in fin di vita ai Pellegrini.

Livorno, 27. — (*F. C.*) — Il Consiglio della Sezione livornese " Pro-Schola „ ha ricevuto un telegramma assai lusinghiero col quale la Direzione centrale della benemerita istituzione, nel confermare la sua prima fiducia ai signori che la compongono, li prega a voler desistere dalle dimissioni che essi si affrettarono a dare in seguito all'incidente Liverani.

Si dice che nondimeno il Consiglio voglia mantenere le sue dimissioni; ma io non vedo perchè le manterrebbe. Evidentemente nessuno di quei signori ha ombra di responsabilità nel linguaggio sconveniente usato dal Liverani verso il Governo — presenti le autorità *invitate* — in una Conferenza che avrebbe dovuto essere educativa: nessuno se si eccettua il presidente del Comitato promotore, maestro di calligrafia cav. Giotto Bizzarrini, che, a tutto rigore, avrebbe avuto forse il dovere d'informarsi in precedenza della chiacchierata del signor Liverani.

— Domenica prossima, presso lo stab. tipo-litografico Giuseppe Meucci, dopo la visita dei grandiosi locali, testè arricchiti di nuove macchine, avrà luogo una *festicciuola* — così dice modestamente il cortese invito che mi pervenne — per il conferimento della Croce di cavaliere al signor Italo Meucci, che di tale onorificenza è stato insignito.

— Il comm. Sebastiano Fenzi, ha tenuto una bella Conferenza al " Filologico „ sulla *educazione fisica per conservarsi fino a tarda età sani e robusti*. L'oratore ha 76 anni ed è sano e robusto così da fare invidia a molti ch'egli ha preceduti di parecchi lustri *in questa valle di lacrime*. La sua competenza non può dunque essere discussa.

— Il console germanico signor Carlo Niemark fa una pubblica dichiarazione sui giornali locali nella quale, riferendosi al misterioso strangolamento del terzo ufficiale di bordo della goletta germanica *Speculant*, afferma che, contrariamente a quanto fu per errore asserito, egli, dall'esame dei sei marinai, non ebbe l'impressione che ad essi fosse imputabile il delitto.

La dichiarazione si comprende bene, ma non viene a menomare affatto la convinzione che il povero Scritze fu strangolato dall'equipaggio, il quale è sempre alle carceri giudiziarie a disposizione delle autorità.

Le bandiera della Sardegna.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Cagliari, 28, ore 15.15. — Domani avrà luogo a solenne cerimonia della consegna alla r. nave *Sardegna* della bandiera offerta dalle signore sarde.

Dopo la cerimonia avrà luogo a bordo una festa per la quale il comandante cav. Cassanello ha diramati 500 inviti.

— Ieri giunsero la *Sardegna* e il *Dandolo* con l'ammiraglio Farina.

Stamane è giunta la *Partenope* da Civitavecchia con carico di fiori per la festa di domani.

Nel pomeriggio di domenica si faranno delle regate nel Golfo, promosse dalla Società *Ichnusa* dei canottieri.

Alla sera poi, per cura del Municipio, avrà luogo una festa di ballo nelle sale del Palazzo Provinciale, che sono arredate ancora come quando vi erano alloggiati i Sovrani.

Scioperi

(S) **Genova**, 28. — Stamane il personale dei tram elettrici si è posto in isciopero, chiedendo la diminuzione dell'orario, l'aumento dei salari, l'equità nell'applicazione delle multe e l'istituzione di una Cassa di previdenza.

Il servizio è sospeso.

(S) **Bruxelles**, 28 — La situazione sembra essere migliorata. Nei bacini di Mons e di Charleroi il numero degli scioperanti è leggermente diminuito.

Il tabacco italiano

Abbiamo pubblicato i risultati finanziarii ed industriali dell'azienda dei tabacchi; dalla stessa relazione del comm. Sandri riassumiamo ora le notizie che si riferiscono alla coltivazione del tabacco in Italia nell'ultimo esercizio 1897-98.

Il programma di graduale evoluzione verso le varietà di seme esotico, così da rendere più proficua la coltivazione indigena per le manifatture dello Stato, fu seguito anche nelle concessioni per l'ultima campagna, circoscritta alle stesse zone nelle quali era stata autorizzata nell'anno precedente.

Il numero delle piante assegnate fu di 134,050,000, con un aumento di 3,550,000 sulla precedente campagna, con questa proporzione nelle singole categorie:

Varietà indigene	piante	41,050,000	— 400,000
Id. esotiche	„	64,100,000	+ 1,400,000
Id. tipo levante	„	27,000,000	+ 3,750,000
Id. indigene per tabacchi da fiuto	„	1,900,000	— 1,200,000
Totale	piante	134,050,000	+ 3,560,000

La migliore qualità dei prodotti ha generato un corrispondente aumento nei prezzi pagati ai coltivatori, ed importò una maggior spesa effettiva di L. 241,515 con un aumento del 6,50 0|0 sulla somma pagata nell'anno precedente.

L'incremento dato alla coltivazione risulta dalle seguenti cifre:

Raccolti		Piante poste in campo		Quantità eff. cons. dai colt.
1884-85	Num.	67,750,000	Kg.	6,017,892
1885-86	„	69,429,780	„	6,132,683
1886-87	„	66,286,356	„	5,291,798
1887-88	„	57,817,936	„	4,065,003
1888-89	„	32,164,177	„	2,156,912
1889-90	„	27,908,254	„	1,757,780
1890-91	„	32,164,177	„	2,294,227
1891-92	„	43,347,638	„	3,140.992
1892-93	„	57,499,129	„	4,513,798
1893-94	„	65,994,829	„	6,079,710
1894-95	„	73,313,832	„	5,895,222
1895-96	„	83,706,474	„	6,765,332
1896-97	„	81,272,582	„	5,932,978
1897-98	„	80,979,721	„	6,248,942

Le coltivazioni sperimentali nell'ultimo anno continuarono in provincia di Padova (Battaglia) per piante 62.500 di Burley e altrettante di Kentucky sopra una estensione di 493 are.

A Barbialla, prov. di Firenze, 492 are, con 68,000 piante Burley e 34,000 Kentucky. Prodotto kg. 7642.

S. Giovanni Valdarno, prov. d'Arezzo, 438 are, 35,000 piante Kentucky, altrettante Seed-Leaf; prodotto kg. 5565.

Gli esperimenti per conto e rischio dei privati si limitarono ad una concessione di 69,000 piante a Tortona su di una estensione di 275 are. Non se ne conoscono ancora i risultati.

Continuarono pure gli esperimenti all'Istituto di Scafati, con 46,960 piante per 264 are, esperimentando specialmente la produzione dei tabacchi scuri, parte del Nord America e parte delle regioni tropicali.

A questi dati della relazione, facciamo seguire brevi osservazioni.

Non sappiamo se la sostituzione nella coltura del seme esotico all'indigeno, riuscirà a rendere accetto ai fumatori il tabacco coltivato in Italia. Certo è che i magazzini sono zeppi di foglia nazionale. Ciò vuol dire che, mentre si estende la facoltà di coltivare il tabacco, cedendo a pressioni, pur troppo inevitabili, specialmente trattandosi di località, che interessano i membri del Comitato tecnico, l'Amministrazione si trova poi impacciata nell'impiegarlo.

Difatti, per dare uno sfogo alle montagne di foglia indigena, che ingombra ormai i magazzini, il giornale *Tabacco*, che esprime d'ordinario i propositi dell'Amministrazione, ha messo innanzi la proposta di confezionare un trinciato *popolare*, ad imitazione di quello, così detto, di *cantina*, che in Francia viene distribuito ai soldati, mediante *buoni*, il cui ammontare viene poi trattenuto sulla paga. Questo tabacco popolare si vorrebbe venderlo per ora nelle isole e nelle regioni del continente dove il consumo è minimo.

Veramente tutti gli esperimenti fatti finora di sigari *popolari*, per dar sfogo alla produzione indigena, sono riusciti vani, per non dire difettosi. Il *Sella*, il *Magliani*, il *Branca* ecc. non hanno attecchito. Molto probabilmente avverrà lo stesso del trinciato o tabacco *popolare*. Ad ogni modo, giacchè la foglia c'è e le fabbriche non sanno più dove impinzarla, anche questo esperimento si può tentare. Bisogna soltanto far attenzione all'effetto che può produrre sul consumo questo cambiamento di tariffe.

Intanto pare a noi che di fronte a questo stato di cose, l'Amministrazione dovrebbe andare più adagio nelle concessioni per le coltivazioni indigene. Il troppo larheggiare per un concetto economico, secondo noi sbagliato, che urta colla finanza, produce due danni: quello d'impinguare i magazzini di una quantità di foglia che presenta molta difficoltà nell'impiego e di estendere il contrabbando, giacchè per quanto attiva possa essere la vigilanza, è naturale che il contrabbando inevitabile del tabacco indigeno sta in rapporto della maggior coltivazione.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Molte novità straniere, questa settimana.

Giacomino di W. Busnach, alla République di Parigi. Un giudice d'istruzione, assassino, ha fatto arrestare e condannare un altro, come colpevole del suo delitto, un buon operaio, padre di Giacomino. Egli nega, ma il giudice raccoglie prove su prove, finchè a un certo punto gli fa capire ch'egli è perduto e gli offre duecento mila lire perchè si confessi reo e vada in galera.. ma lasciando vivo il figlio. Il poveraccio resiste, poi confessa! e alla moglie stupita consegna il denaro dicendole: " Per il piccino! „

Assurda cosa, ma drammatica.

— *La Pasqua socialista* di Emilio Vagrin, al Nouveau Theatre. Un giovane, piena la testa d'idee socialiste, eredita una fabbrica.

Comincia con scoprire che la cassiera, una Luisa Michel in sedicesimo, è sua sorella naturale, e la riconosce come legittima, dandole metà del patrimonio. Gli altri padroni chiudono le fabbriche, per non cedere alle minaccie degli operai; ed egli la tiene aperta e cede alle pretese degli scioperanti. Con tal metodo economico in sei mesi è ridotto alla rovina. Nessuno gliene è grato, solo la sorella gli presta qualche soldo perchè possa andare a mangiarselo pazzamente altrove.

Lavoro mediocre, ma non privo di buon senso.

— *The King's outcast*, di Gayer Mackiay, al Metropole di Londra.

E' la storia di un nobile campagnolo, che, in seguito ad un falso, viene condannato al carcere, e che dopo alcuni anni riesce ad evadere, mosso dal desiderio di abbracciare il suo unico ed amato figlio. Questi però, da lui lasciato bambino, ha seguito disgraziatamente le orme paterne; ed egli arriva appena in tempo per ricondurlo sulla buona via e per salvarlo dal carcere, dove egli s'appresta a ritornare.

I critici trovano il lavoro pieno di situazioni non nuove, ma lo riconoscono adattato all'ambiente popolare dove si rappresenta.

Arte. — In una vendita all'asta a Londra un quadro di Paris Bordone *Il Battesimo di Cristo* con un angelo a sinistra e con un gruppo di cherubini in cielo è stato venduto per 1070 ghinee.

— Il *Daily Chronicle*, in occasione delle feste per il terzo centenario della nascita di Cronwell, pubblica un disegno del busto del Protettore, opera del nostro Bernini, che è stato posto di recente nel museo di Westminster.

— Ai primi del mese venturo avrà luogo a Parigi la vendita all'asta della collezione di quadri raccolti dal conte Armando Doria.

La collezione comprende molti quadri di Corot, diversi di Daumier, fra cui *Il vagone di 3. classe*, che ebbe grande successo alla Esposizione del 1889; e poi opere di Delacroix, Tassaert, Rousseau, Jongkind, G. Colin ecc.

La scuola impressionista è rappresentata da Monet, Degas, Renoir, Pissarro, Sisley, Cézanne, Guillaumin, Vignon ecc.

Concerti. — La prima parte del 20° concerto classico di Monte Carlo era consacrata alle *Impressioni d'Italia* di Gustavo Charpentier, che sono piuttosto delle impressioni napoletane. Fu udita con piacere la serenata *Alla Fontana*; vennero applauditi i pezzi *Sui muli*, *Sulle cime* e *Napoli* sollevò un vero entusiasmo.

La seconda parte comprendeva la prima audizione delle *Rondes ardennaises* del compositore belga Augusto Dupont, *suite* interessantissima dal ritmo vigoroso e dalle forti sonorità.

Il concerto terminò con una ammirabile esecuzione della Marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei* e del principio del terzo atto dei *Maestri Cantori* con cori, sotto la direzione del maestro Léon Jéhin.

Varie. — A Parigi sta per svolgersi un processo teatrale non privo d'interesse anche per noi.

Nell'ultima seduta della Commissione degli autori drammatici, questa fu informata dal signor Alberto Carré, direttore dell'Opera Comique, della sua intenzione di citare in tribunale i direttori del Teatro Lirico della Renaissance, per avere fatto rappresentare un'opera del repertorio dell'Opera Comique, indicando sui manifesti un nome diverso da quello dell'autore vero dell'opera.

Si tratta del *Barbiere di Siviglia*, di cui esistono due versioni francesi: una di Castil-Blaze, che appartiene al repertorio dell'Opera Comique, e l'altra di Durdilly. Ora la direzione dell'Opera Comique afferma che, quantunque la versione di Durdilly fosse annunziata sui manifesti della Renaissance, sarebbe stata invece rappresentata quella di Castil-Blaze.

Indipendentemente dalla questione speciale, non sarà senza interesse il veder discutere davanti ai tribunali quella del repertorio dei teatri di musica. E' proprio destino che quel *Barbiere* debba appartenere a tutti e a nessuno!!

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Napoli, 27, ore 24. — Al teatro Mercadante Eleonora Duse ed Ermete Zacconi, hanno dato la prima rappresentazione della nuova tragedia di Gabriele d'Annunzio *La Gloria*.

Il primo atto fu ascoltato con attenzione e applaudito.

Alla fine del secondo atto, dopo la scena della morte di Bronte, Ermete Zacconi fu chiamato quattro volte al proscenio.

Ma dal terzo atto cominciò il precipizio e il resto della tragedia andò avanti in mezzo alle interruzioni, alle grida od ai fischi fino al termine del quinto atto.

Gli attori stessi sembravano sconcertati.

Sports

Touring Club — Domenica 30 corrente avrà luogo una gita sociale a Terracina col seguente programma:

Partenza da Roma (porta S. Giovanni) ore 5 — Arrivo a Velletri ore 9 — Arrivo a Cisterna ore 11 — Partenza da Cisterna ore 13 — Arrivo a Terracina ore 17.

Pranzo ed alloggio. Ritorno libero. Spesa approssimativa L. 8.

Inscrizione obbligatoria presso i direttori di gita on. Brunialti e sig. Righetti, via Piemonte 18 e via Vittoria Colonna 39, prima delle ore 12 di domani.

Convegno ciclistico — Il giorno 21 maggio ha luogo a Bologna un gran convegno velocipedistico con relativo congresso. In tale occasione il console romano del Touring propone a coloro che volessero recarvisi da Roma in comitiva il seguente itinerario:

Giovedì 18 maggio — Roma-Bolsena, kil. 104.7.
Venerdì 19 — Bolsena-Siena kil. 112.4.
Sabato 20 — Siena-Firenze, Passo della Futa, k. 112.
Domenica 21 — Passo della Futa-Bologna, kil. 57.5.

La gita avrà luogo qualora prima del giorno 15 maggio almeno 10 soci dichiarino di prendervi parte. Spesa approssimativa L. 50.

La Roma-Palermo — Per la gita Roma-Palermo è stata definitivamente stabilita la partenza il giorno 1 giugno. Le iscrizioni restano aperte a tutto il 10 maggio presso il console rag. E. Righetti, via Piemonte num. 18. **Vipar.**

Drammi di terra e di mare

(S) **Saint Louis (Missouri)**, 28 — Un ciclone si è scatenato ieri su Kirksville, seguito da pioggia torrenziale e da completa oscurità.

Quattrocento case sono rimaste distrutte e molte incendiate da fulmini.

Finora sono stati estratti dalle rovine 25 cadaveri.

Si crede che vi siano sessanta morti ed un migliaio di feriti.

Il ciclone si è esteso fino a Newton.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 29 Aprile 1899 — S. Pietro martire.
Leva il Sole alle ore 5.11 m. — Tramonta alle 7.5 s.
Leva la Luna alle ore 10.28 s. — Tramonta alle 7.34 m.

BOLLETTINO METEORICO.

28 Aprile, ore 15.

Europa: pressione bassa Irlanda 752; Grecia 754; elevata Russia e Germania, 767 Kiew; 765 Monaco, Bamberga.

Italia 24 ore: barometro alzato ovunque fino dieci mill.; temperatura aumentata Nord e Centro, diminuita Sud ed isole; pioggie Centro e Sud.

Stamane cielo sereno Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, nuvoloso altrove, con qualche pioggia Sud.

Barometro: 764 Bellano, Domodossola; 762 Venezia, Genova; 760 Palermo, Roma, Ancona; 758 Catania, Catanzaro, Brindisi; 757 Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario.

Sciarada

Verso il *secondo* un principe
Or muove dal *primiero*
E l'accompagnan fervidi
Gli auguri dell'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
INDELEBILE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 APRILE

Pompei Attilio, cocchiere, con Jacarelli Filomena
Vandetto Arturo, commesso, con Bardazzi Maria
Vitali Emilio, cuoco, con Fontanesi Anna
Giacosi Adriano, cameriere, con Bartoloni Giuseppa
Ruffino Antonino, furiere maggiore, con Ranucci Maria
Pompei Giacomo, oste, con Briosco Teresa
Castagnoli Pietro, barbiere, con Macciocchi Annunziata
Brescini Giovanni, giardiniere, con Di Paolo Francesca
Montaldi Giovanni, facchino, con Martelli Teresa
Bencini Faustino, cameriere, con Fiorelli Maria Luisa
Pontremoli Vittorio, ragioniere, con Bertoluzzo Maria L.
Promatico Vincenzo, spazzino, con Borgna Vittoria
Cecconi Agapito, negoziante, con Casaltoli Bianca
Tolomei Nicola, liquorista, con Plini Rita
Marazio di S. Maria Bagnolo barone Alessandro, possidente con Amat di S. Filippo marchesa Giuseppa.

Nati e morti denunziati nel giorno 26 aprile
Nati 50 compresi 3 nati morti.
Morti 30 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Felici Biagio fu Francesco, Roma, 59, coniug.
Corsanici Francesco fu Luca, Norcia, 52, coniug.
Parenzo Guido fu Cesare, Rovigo, 20, celibe
Perrone Vittorio fu Gaetano, Casale Monferrato, 74, coniug.
Tescano Oruccia fu Giuseppe, Roma, 72, vedova
Falcioni Francesco fu Giovanni, Falconara, 47, coniug.
De Pasquali Angelo di Giovanni, Gorga, 34, celibe
Cavalieri Giuseppe fu Tommaso, Colmurano, 37, celibe
Terracciano Pasquale fu Raffaele, Caselnuovo, 64, celibe
Treville Felicita, Torino, 58, coniug.
Taddei Eugenia di Gioacchino, Poggibonsi, 17, nubile
De Carolis Giuditta fu Giuseppe, Campagnano, 55, vedova
Peirani Enrico fu Giovanni, Pinerolo, 58, coniug.
Mastrangelli Filomena fu Sante, Ferentino, 53, vedova
Bartolini Serafina fu Innocenzo, Roma, 67, vedova
Salvatori Enrico fu Luigi, Roma, 47, celibe
Calzetta Chiara di Pasquale, Roma, 13
Fedeli Concetta di Carlo, Teramo, 33, coniug.
Lenzi Adelaide fu Luigi, 52, nubile
Maddalena Giacinta fu Sebastiano, Ferentino, 78, vedova.

†

La notte del 27 aprile, dopo lunga e penosa malattia, rassegnatamente sopportata, confortato dai SS. Sacramenti della Cattolica Religione spegnevasi la esistenza del sessantanovenne

Cav. RAFFAELE VIGNOLO

Impiegato al Ministero della Guerra a riposo

lasciando alla consorte, figliuli, nuore, genero, nipoti ed amici, che lo amarono di potentissimo affetto, imperituro ricordo di ogni cristiana e civile virtù. *Un amico.*

Giuseppe Nainer ved. Falconi e la famiglia Falconi ringraziano commossi i numerosi amici che in occasione della immatura perdita del loro amato congiunto

RAFFAELE FALCONI

ne alleviarono il dolore con tante dimostrazioni di affetto.

Ieri l'altro a sera, colpito da crudele malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

TOMMASO POGGIO

di anni 48, da Canelli d'Asti, il noto proprietario della bottiglieria di via Palermo N. 45.

Uomo onesto e lavoratore indefesso, lascia largo compianto fra quanti lo conobbero.

La famiglia, nel dare la dolorosa partecipazione, invita tutti gli amici e conoscenti al trasporto funebre che si farà stamane alle 9, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Palermo 49.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Direzione arsenale Spezia. - 19 maggio - Provvista di viti e punte di ferro e di ottone. Pres. L. 52,300.

Ministero dei LL. PP. - 20 maggio - Manutenzione tronco S. N. delle Calabrie fra Cosenza e Coraci m. 48,548.44 Anni 6. Pres. complessive L. 211,117.98.

Provincia di Foggia. - 15 maggio - Manutenzione strada Cerignola m. 14,897.65. Annuo Canone Lire 8100 per un quinquennio.

Comune di Canale Monterano. - 15 maggio - Vendita del taglio ad uso carbone del bosco ceduo. Tenuta Bandita ettari 270 L. 3.50 per ogni soma di carbone.

Rovigo. - Vacante posto di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Rovigo.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Micali - Giudici: Tanganelli e Felici - P.M. Teixeira.

Un furto al semenzaio.

Gaetano Pantalone introdottosi, non si sa come, nel semenzaio comunale, ne usciva con un sacco sulle spalle, contenente molti pezzi di ottone e di piombo.

Il custode lo fermò dicendogli che senza un permesso scritto il sacco non poteva uscire. Pantalone non si scompose e dopo qualche minuto ritornò con un biglietto, firmato Porreca e con tanto di timbro municipale.

Il custode naturalmente lo lasciò uscire: ma in seguito si scoprì che il biglietto era falso. Se non che fu impossibile rintracciare Pantalone, che ieri fu condannato in contumacia a 13 mesi.

VIII Sezione penale.

Pres. Jannelli — Giudici: Lo Re e Mugnozza — P. M.: Morosini — Dif.: Torellini.

Collana d'argento.

Alessandro Laus, un giovanotto romano, la sera del 31 genn. 98 in p. Termini doveva tenere un contegno molto sospetto, perchè fu affrontato e perquisito da due agenti di P. S., i quali ebbero buon naso, perchè rinvennero nelle tasche del giovanotto due pezzi di una collana di argento, che era stata rubata all'orefice Demetrio Marchegiani, in via P. Amedeo. Fu condannato a 50 giorni di reclusione.

X Sezione penale.

Pres.: Verdi — Giudici: Messeri e Sibilia — P. M.: Granito — Dif.: Micucci e Palmieri.

Gli ingenui dei Castelli.

Due contadini di Frascati, Francesco e Giovanni Allegrini, avendo bisogno di quattrini si rivolsero a Giovanni Moglia, di anni 22, romano, al quale rilasciarono una cambiale di 3 mila lire con ipoteca.

A Roma il Moglia trovò il suo uomo, Luigi Josimi, che accettò la cessione della cambiale, sborsò una certa quantità di denaro, ma i due contadini aspettano ancora l'amico e i quattrini.

Il giovane Moglia andò a passare l'estate ad Anzio, facendola da signore; ma cominciò male l'invernata, perchè i contadini, nel decembre sporsero querela per truffa. E ieri il Moglia fu condannato a 10 mesi e 500 lire di multa.

Per le stampe antiche.

A proposito delle stampe rubate al pittore Simonetti, il sig. Kemporer, neg. a via Condotti è venuto a dichiararci che egli non ha mai fatto alcuna offerta, giacchè coloro che si presentarono a parlargliene non avevano le stampe. Si limitò quindi sull'indicazione e sulla richiesta loro ad accennare vagamente un valore approssimativo, senza che fosse avvenuta la minima trattativa altrimenti per prima cosa si sarebbe assicurato della provenienza.

Corte di Assise di Torino.

I drammi dell'adulterio.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 27, ore 23,40. — (*Ermon*). Oggi è terminato il processo contro Giuseppe Re, garzone panattiere di 36 anni, imputato di avere ucciso il 6 gennaio scorso con premeditazione, la moglie di suo fratello Teresa Re Crosetti, colla quale da tempo era in adultere relazioni.

Il Re, il quale del resto, poco dopo commesso il delitto si costituiva egli stesso alle carceri di Torino, dichiarò a sua discolpa, di essere stato spinto ad uccidere la cognata, il cui marito si trovava da qualche tempo in America, da gelosia di certo Cesare Perotti, che egli pure frequentava la casa.

I giurati esclusero la premeditazione dell'omicidio e accordarono al Giuseppe Re le circostanze attenuanti.

La Corte lo condannò quindi a 17 anni e 1|2 di reclusione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20.7 — Minimo 9.8.

Arrivi e partenze. — L'on. Vendramini, sottosegretario di Stato, è tornato in Roma.

Per l'Esposizione agraria. - La Commissione ordinatrice ha stabilito che la Esposizione agraria, salvo più precisa determinazione, si aprirà il 25 o 27 maggio prossimo.

Gli espositori di macchine, oggetti, prodotti, piante, dovranno fare i loro invii in modo che per il giorno 18 maggio possano essere ammessi nei locali della Esposizione ed essere così in tempo di collocarli convenientemente al posto che sarà loro assegnato.

Gli animali bovini, ovini, suini e da cortile dovranno essere presentati nel giorno precedente all'apertura della Esposizione.

I bovini, ovini e suini rimarranno nei locali della Mostra non meno di giorni cinque.

Per gli animali da cortile la permanenza non potrà essere inferiore a 10 giorni.

Per gli animali equini i concorrenti riceveranno l'avviso della presentazione, che sarà dopo quella dei bovini, nonchè la indicazione della durata della Mostra.

I fiori recisi, lavori in fiori freschi, potranno essere presentati nelle ore del mattino precedenti a quella dell'apertura della Esposizione.

---

72 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 72

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di **Adelina Del Valle de Paz**

Cap. V. - La colazione di messer Galmard.

— E' vero mi cercano — ripetè l'ubbriaco. — Ieri un uomo mi ha inseguito fino alla porta della bottega.

E posò la bottiglia.

— Vedete bene che il nostro aiuto non sarà superfluo, e che è ora di abbandonare questa casa.

— Per andar dove?

— Per andar fuori da Parigi, dalla Francia se è d'uopo, e m'incarico...

— Hai finito? — interruppe Le Planchais. — Io, uscir dalla Francia, abbandonar la mia patria! mai! E poi sto bene qui, bevo quanto voglio, e ci rimango...

— Sia pure! — disse freddamente l'avvocato — ma vi prevengo che non vi rimarrete a lungo giacchè se non seguirete il mio consiglio stasera terminerete in prigione.

La parola " prigione „ produsse un effetto magico.

L'ubbriaco si rovesciò indietro, fino a toccar il muro, passò due o tre volte la mano sulla fronte respirò rumorosamente e mostrò ad un tratto un viso meno inebetito.

La voce dell'avvocato l'aveva strappato alla dolce sonnolenza e in due o tre minuti era ridiventato il solito Giacomo, vale a dire un cattivo animale, in perfetta cognizione dei suoi atti.

— Va bene! — disse — adesso sono a voi, cari agnellini. Tu vecchietto, hai paura di compromettersi nei miei affari. Ma non conta, perchè mi hai reso un servizio mandandomi dall'amico Fil-a-Quattro.

" Ma tu cugino mio mi par di vederti. Ieri tu avevi teso un filacciuolo per acchiapparmi, ed ora vieni a stuzzicarmi nel mio buco per mettermi in padella. Se tu mi fai acchiappare ti denuncio, e ci puoi contare.

— Sei pazzo! Giacomo! — esclamò Dolley commosso. Non sono stato io che t'ho fatto invitare in casa di Matilde, e d'altronde non sapevo che la piccina del bastione Bonne-Nouvelle vi sarebbe; siamo qui pel tuo bene, e in quanto al denunciarmi, siccome non ho nulla da rimproverarmi...

— Null'altro che avermi spinto ad unirmi a coloro che facevano le barricate, perchè eri troppo vile per arrischiar la tua pelle... Quando dirò tutto questo, ne buscherai anche tu della prigione... senza contare che il vecchietto non se la caverebbe neanche lui...

— Scusate, mi pare che ci allontaniamo dalla questione. Sospettateci, accusateci quanto vorrete, ma intanto incominciamo dal toglierci dalle mani della questura.

" Se rifiutate di mettervi al sicuro, può venirne un male anche a noi che fummo generosi a vostro riguardo; per noi sarebbero pochi giorni d'arresto, mentre per voi...

— E dopo? Non m'impiccheranno.

— Ma sarete fucilato, a meno che non vi ghigliottinino. Non v'illudete, il vostro caso è speciale, e non sareste trattato come un insorto ma come un assassino. La storia della fucilata è conosciuta.

— Se credessi questo...

— Che fareste?

— Cercherei di filare, perdio!

— Finalmente! vedo che ci intenderemo. Ebbene le buone risoluzioni si eseguiscono subito, e vi consiglio di partire questa sera.

— Per andar dove?

— In Inghilterra.

— Grazie è troppo lontano e il tempo è breve. Non potrei neanche salutare gli amici.

— Li ritroverete laggiù, state tranquillo.

— Se almeno, si trattasse di Jersey o Guernesey...

— A Jersey, sta bene, purchè andiate al di là del mare, è quel che ci vuole.

— Mi par troppo vicino — disse Dolley che udendo rammentare le isole inglesi, si ricordò del tesoro nascosto in uno degli isolotti sconosciuti, e non vedeva di buon occhio che il cugino andasse a stabilirsi colà.

— Perchè volete contrariare l'amico Giacomo? esclamò Galmard. Dunque va bene così? Partiremo stasera.

— Partire! partire! è presto detto; ma come? Non ho passaporto, non ho danaro.

— Fra un'ora avrete tutto; si affrettò a rispondere l'avvocato.

— Sì, circa il passaporto, siete capacissimo di prepararne uno, ma il danaro? E che cosa intendete per danaro?

" Un migliaio a due di scudi?...

" Credete ch'io voglia portar meco il mio sacco, senza sapere quando ritornerò? No, no mai.

— Ne volete cinquantamila oggi? — domandò Galmard freddamente.

— Mi portereste cinquantamila lire, voi?

— In oro, in biglietti, come volete.

— Preferisco in oro; ma dite un po' non vorreste prestarmi tutto sulla parola, non è vero?

— No, pur troppo; giacchè ho fiducia in voi, ma non sono un gran capitalista da poter disporre di una tal somma.

— Si vede all'apparenza.

— Ve la presterà un mio amico dietro mia raccomandazione, appoggiata da vostro cugino Dolley, e sulla vostra firma.

— Non è possibile!

— Vedrete.

— Dite un po' giacchè ci siamo non potreste decidere l'amico ad arrivare fino a centomila?

— Anche centomila. Voi potete rispondere del doppio.

— Allora sta bene. A quando?

Altrettanto si dice per i prodotti ortensi di facile deperimento.

La Commissione ha provveduto che uno spedizionere di sua fiducia eseguisca tutte le operazioni di svincolo e trasporto dalla stazione ferroviaria fino ai locali della Esposizione, mediante tariffa ridotta.

Egualmente per concessione della Direzione della Dogana di Roma, le operazioni daziarie, in sospeso, saranno eseguite nel locale della Esposizione, ove sarà collocato apposito ufficio.

Per qualunque altro schiarimento gli espositori si potranno rivolgere all'ufficio del Comizio Agrario di Roma, che si darà premura di tenere informati gli espositori di quanto può interessarli.

Le Ferrovie italiane hanno accordato i ribassi per gli espositori, giurati ed invitati, e per le merci, animali, macchine, ecc., dal 25 aprile al 15 luglio p. v., ed altrettanto la Navigazione generale italiana.

Al Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette il sig. Moreno, ministro della Repubblica Argentina.

Domenica riceverà in udienza solenne Mirza Malcorm Khan, inviato straordinario e ministro di Persia.

— Ieri S. M. la Regina ricevette il signor Leygues ministro della P. I. di Francia.

S. M. la Regina in visita. — Ieri verso le 4 e mezzo S. M. la Regina, che sempre con costante affetto s'interessa per l'arte, si recò prima a far visita allo studio dello scultore Apolloni, presidente del **Circolo artistico.**

Ammirò fra le altre cose la splendida statua dell'*Anacreonte giovane* che l'Apolloni ha da poco finito da modellare e che è pronta per la fusione in bronzo per l'Esposizione di Parigi, mentre un modello più piccolo è stato inviato a quella di Venezia.

S. M. si congratulò vivamente con l'egregio artista.

Poi si recò dal pittore paesista Filiberto Petiti a vedere quella splendida collezione di studi di cui parlò il nostro critico d'arte.

S. M. la Regina rimase impressionata dalla potenza dell'arte del Petiti e gli espresse la sua viva soddisfazione.

Vaticano — Ieri il canonico Stanislao Roti, rappresentante di mons. Novelli, vicario capitolare di Firenze, e il signor avv. Brini, esecutore testamentario del defunto cardinale Bausa, rimettevano al Papa il calice e la croce pettorale che il defunto lasciava a S. Santità.

— Nei giorni 9, 10, 11 giugno sarà celebrato, per ordine del Papa, un triduo di preparazione in S. Pietro per la dedicazione dell'anno santo al *Sacro Cuore.*

— Domenica 30, il Papa promulgherà il decreto di *approvazione* pel beato De la Salle delle Scuole Cristiane.

Il trasporto funebre del generale Marselli. — I funerali del generale Marselli ebbero luogo ieri alle 14 e mezza. Il corteo mosse dall'abitazione del defunto, in piazza dell'Esquilino n. 12.

Precedevano: un plotone di guardie municipali e il concerto degli allievi carabinieri. Veniva quindi il feretro sopra un affusto di cannone tirato da sei cavalli. Sul sarcofago posavano l'elmo, la sciabola e le decorazioni dell'estinto. Una sola corona era stata collocata sopra la parte anteriore dell'affusto: quella della figlia.

Reggevano i cordoni a destra: l'on. Saracco, presidente del Senato, l'on. Di San Marzano, ministro della guerra e i generali Saletta e Racagni; a sinistra: l'on. Palumbo, ministro della marina, il generale Tournon, comandante il IX corpo d'armata, l'on. De Riseis, vice questore della Camera e l'assessore comunale prof. Gallappi.

Fiancheggiavano il feretro una compagnia di granatieri e gli uscieri del Senato e della Camera.

Seguivano i generali Zuccari, Mezzacapo, Bava Beccaris, Laurenti, De Sonnaz, Bruti, Tarditi, Perrucchetti, Afan de Rivera, Mainoni d'Antignano, Cauda, Nievo, Cortese, De Rada, Pedotti, il vice-ammiraglio Accinni, il contrammiraglio Mirabelli, i senatori Chiala, Di Prampero, Taverna, Guerrieri Gonzaga, Lampertico, Di Castagneto, i deputati Costa Alessandro e Costantini, il cav. Fattuccio, consigliere di Prefettura, gli aiutanti di S. M. il Re Canera di Salasco e marchese Pallavicini, il tenente colonnello Amadosi, genero del defunto, molti amici ed un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi.

Venivano poi due carri sui quali erano state deposte numerose corone. Ne inviarono il generale De Benedictis, l'ing. Moleschott, l'Ordine militare al merito di Savoia, il Municipio, la famiglia dell'estinto, il maggiore Ribotti, il colonnello Amadosi, il comando degli ufficiali dello Stato maggiore, il Ministero della guerra e molti altri.

Lungo le vie percorse dal corteo era schierato metà del presidio di Roma, agli ordini del generale Pedotti. In piazza dell'Esquilino gli allievi carabinieri, i granatieri, il genio, in piazza di S. Maria Maggiore e via Merulana il 69 e 70° fanteria con le musiche. In via Carlo Alberto e piazza Vittorio Emanuele il 63 e 64 fanteria. Al viale Principessa Margherita i bersaglieri e in piazza Guglielmo Pepe la cavalleria e l'artiglieria. Molta folla da per tutto.

Dopo una breve sosta alla chiesa di San Vito, dove fu data l'assoluzione alla salma, il funebre corteo si rimise in cammino. All'arco di S. Bibbiana le autorità e le truppe si ritirarono. Quindi l'affusto proseguì per Campo Verano accompagnato dai soli parenti e da uno squadrone di allievi carabinieri.

Il generale Ponzio Vaglia a nome del Re fece pervenire alla famiglia una lettera di condoglianza.

In onore del Ministro Leygues. — Ieri sera alle ore 20 ebbe luogo alla Consulta lo annunziato banchetto offerto dall'on. Ministro Canevaro al Ministro della pubblica istruzione francese M. Leygues.

Intervennero: On. Canevaro e signora, M. Leygues e signora, S. E. Pelloux e signora, S. E. Barrère e signora, Duca di Zoagli e signora, S. E. Fortis, in luogo dell'on. Baccelli, indisposto, M. Guillaume, Blondel e signora, cav. Elster, M. Charbalié, comm. Malvano, comm. Pavarini e comm. Bianchini.

Fiori d'arancio. — Due liete feste nuziali hanno allietato ieri l'altro delle gentile famiglie.

Il barone Alessandro Marazio, dottore in legge, figlio dell'egregio uomo che già fu deputato per Cherasco e sotto segretario di Stato, ha sposato la nobile e colta signorina Giuseppina Amat dei Marchesi di San Filippo, una delle più antiche famiglie della Sardegna. Gli sposi sono partiti per Firenze, la città classica dell'amore e dell'arte.

E nella chiesa del Sacro Cuore è stato celebrato il matrimonio della signorina Isabella Trouvè col signor Lori Tommaso. Furono testimoni della sposa il maggiore d'artiglieria cav. Corsi ed il sig. Domenico Mattei; per lo sposo l'avv. Maurigi e il prof. Mazzoni.

Gli sposi sono partiti per trascorrere la luna di miele in Napoli.

All'una ed all'altra coppia, cui ogni felicità arrida nella giovinezza e nell'affetto, inviamo gli auguri più sinceri.

Alla Società degli agricoltori italiani. — La seduta di ieri mattina riuscì numerosissima.

Erano presenti non meno di 20 fra deputati e senatori, oltre un numero cospicuo di proprietari, agricoltori, cultori di agraria. Presiedeva il vice-presidente Cavalieri. Dapprima, relatore l'on. Frascara Giuseppe, si approvò un ordine del giorno per la costituzione di borse di studio agrario all'estero e presso le principali cattedre ambulanti. Poi, relatore l'on. Cottafavi, si discusse dei warrants agricoli o pegni a domicilio in garanzia di prestiti agrari, che da tanto tempo sono reclamati dalla Società degli agricoltori. Presero vivissima parte alla discussione, oltre l'on. Aguglia l'illustre agronomo francese A Ronna ecc., l'on. Poli che presentò un progetto di legge sul tema stesso alla Camera. Si approvò in seguito il seguente ordine del giorno:

La Società degli agricoltori, facendo voti che l'istituzione di una nuova e più economica forma di credito abbia ad esplicarsi nell'intento del miglioramento agricolo, approva in massima il progetto di iniziativa parlamentare sull'istituzione in Italia dei warrants agricoli e ne raccomanda l'urgenza, sicura che con lo studio e l'esame del potere legislativo, riusciranno coordinate le necessità pratiche e le disposizioni delle leggi vigenti, con le fiscalità della legge proposta.

Nella seduta pomeridiana si trattò del tema: " Lo studio della geologia applicata all'agricoltura. „

Il relatore ing. Viola fu vivamente applaudito dal numeroso uditorio. Egli vorrebbe che gli studi della geologia pure in Italia avessero un indirizzo pratico, fossero cioè applicati all'agricoltura. Dopo una dotta discussione, a cui parteciparono il prof. Zecchini, il senatore Pecile, il prof. Cubani, si approvò analogo ordine del giorno nel senso che il Governo nomini apposita Commissione e quindi presenti analogo progetto di legge.

Il sig. Bianchelli fece da ultimo speciali raccomandazioni intorno a desiderate agevolazioni fiscali pel sale pastorizio.

Oggi discussione alle ore 9 1|2 per il tema: " Stazioni agrarie, „ relatore il senatore Paternò di Sessa.

Domenica gita a Bracciano, partenza dalla stazione di Trastevere alle ore 9.

I gitanti debbono ritirare la tessera alla Società.

Pro infantia — Le Patronesse per la raccolta dei fondi hanno fatto stampare delle elegantissime schede d'oblazione per bambini a Lire 5 annue e con gentil pensiero hanno stabilito che ogni bambino che firmerà la scheda versando L. 5 a favore dei bambini abbandonati e maltrattati riceverà in dono una medaglia di benemerenza.

Le schede si trovano presso le signore Patronesse e alla sede del Comitato (piazza Borghese, 91).

La festa per l'Educatorio Umberto I. — La festa musicale data giovedì nella sala in via della Mercede a benefici dell'Educatorio Umberto I riuscì egregiamente.

Le signorine Edvige e Lidia Chiappa interpretarono in modo squisito delle pagine assai difficili di Grieg e di Chopin, quali *Le matin, La Dansa d'anitra, Il Notturno in sol* e lo *Scherzo in do.* Le distinte pianiste, allieve di Sgambati, seppero ritrarre dall'istromento magnifici effetti di colorito e furono meritamente applaudite.

Le signorine Giulia e Bianca Colombo, violino e violoncello, eseguirono con fine intelletto di artiste un *trio* di Vieuxtemps e *a solo* di Becher e di Hauser.

Contribuirono ottimamente la signora Adele Garbini-Mazzoni, i baritoni Meucci e Franchi e il tenore Favi. Al piano la signorina Guidetti e il sig. C. Gentili.

La sala era gremita di signore belle ed eleganti.

Dopo il concerto il ballo, che si protrasse animatissimo fino ad ora tarda.

Non c'è bisogno di dire che s'ebbe un incasso più che discreto.

Gli agricoltori italiani. — Giovedì non meno di 70 agricoltori di ogni parte d'Italia, convenuti in Roma per la seconda assemblea della Società degli agricoltori, si recarono a visitare lo splendido mattatoio di Roma e l'annesso campo boario.

Guidati dall'egregio prof. Nosotti, direttore del Mattatoio, osservarono rimanendo ammirati, oltrechè della grandiosità dei locali, della pulizia e dell'ordine che dovunque hanno riscontrato.

Anche la gita del pomeriggio riuscì numerosa e proficua. Non meno di cinquanta agricoltori, deputati, agronomi ecc., fra cui gli on. R. Cappelli e De Amicis, il comm. Cavalieri, l'avv. Ageno, si recarono a visitare le stalle modello appartenenti alla Società per l'umanizzazione del latte.

Associazione Provinciale Romana. — Il 14 del p. v. maggio questo sodalizio festeggierà il 20° anno di sua costituzione.

Sarà inaugurata la nuova bandiera sociale ed avrà luogo in fraterno banchetto, al quale sono stati invitati le Autorità ed i rappresentanti delle Società consorelle di Roma e della Provincia.

I falegnami e il palazzo di giustizia. — Alla riunione tenuta mercoledì fra operai e capi d'arte falegnami-ebanisti nella sala dei tipografi, intervennero circa 250 componenti la classe. Dopo animata discussione riguardo al lavoro del palazzo di giustizia, si approvò un ordine del giorno da presentarsi al ministro dei lavori pubblici per mezzo dei deputati di Roma, e fu nominata una Commissione formata di tre operai e due capi d'arte composta di Volpari Giuseppe, Tosti Vespasiano e Ceccucci Domenico per gli operai, Fiorentini Vincenzo e Natangeli Giuseppe per i capi d'arte.

La detta Commissione si è riunita ieri alle 2 in piazza Montecitorio per intendersi coi deputati della città.

I falegnami operai e capi d'arte di Roma in merito all'appalto dei lavori d'infissi del palazzo di giustizia, sostengono, come è noto, che il capitolato d'appalto non offre capienza per ribassi enormi essendo stato fatto su basi positive, tenuto conto dei prezzi correnti della materia prima, della mano d'opera e quindi i ribassi dati nel secondo esperimento di asta, sono di una enormezza che non permettono all'impresa assuntrice di riuscire a seconda delle norme stabilite nel capitolato stesso, perchè più di un terzo dell'importo del lavoro considerato in esso è assorbito dalla materia prima, mentre gli altri due terzi sono assorbiti dai ribassi, spese d'impianto, tara e misure e spese di contratto.

I falegnami hanno deliberato di nominare una Commissione composta di cinque membri fra operai e capi d'arte, coll'incarico d'informare il ministro dei lavori pubblici delle enormità scandalose che si verificano in detto appalto, e pregarlo perchè provveda colla sospensione del terzo esperimento d'asta indetto pel 29 corrente e l'annullamento delle aste precedenti, per indire poi una nuova gara, mediante l'adozione della scheda minima e massima unico mezzo per evitare immoralità negli appalti.

Società amatori e cultori di belle arti. Giovedì ebbe luogo alla Società degli amatori e cultori di belle arti la sortizione dei premi sociali che a forma dello statuto debbono essere erogati in acquisto di opere che figurano all'esposizione.

Uno dei premi da lire 1000 fu vinto dal signor Gamoud e l'altro da Innocenti Camillo; quelli da lire 600 da S. M. il Re e dal signor Cardon, quelli da lire 400 del Municipio di Roma e dal signor Ranaldi; da lire 300 dai signori Solinas e Barucci e quelli da lire 200 da S. M. il Re e dall'architetto Erzoch.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 7 maggio.

La carciofolata dei ciclisti. — Giovedì ebbe luogo l'annunziata carciofolata promossa dall'Associazione Velocipedistica Romana. Riuscì come sempre brillantissima.

Dalla pista di via Corsi partirono alle 21 un centinaio circa di ciclisti, vestiti nei modi più bizzarri. Apriva il corteo il tradizionale drappello di guardie municipali: veniva poi il carro ciclistico del carciofo, un'apoteosi indovinatissima, circondata da una schiera di cinesi, accorsi in Roma — almeno pare — per la nota questione di San Mun, ma opportunamente sorvegliati da un prudente drappello di vigili.

La cosa aveva destato tanto interesse che perfino dalla lontana Inghilterra erano scesi parecchi inglesi più o meno autentici, ma autentici ciclisti, che fra i fumi dei bengala incendiati lungo la via non facevano che esaltare lo spirito di buona lega del bel paese là dove si suona. E infatti la fanfara ciclistica suonò con una energia invidiabile!

Da Piperno a Monte Cenci il baccano crebbe con un diapason allarmante. Il presidente poi — un invidiabile sergente dei pompieri — seppe regolare le cose in modo che tutto procedette come meglio non si sarebbe potuto desiderare.

Alla mezzanotte i ciclisti tornavano verso piazza Colonna, vivamente applauditi.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In una cava di pietra, fuori porta S. Lorenzo il bracciante Cappozzi Domenico fu investito da alcune pietre rotolate dall'alto. Contusioni al ginocchio destro piuttosto gravi.

Arresti. — In via porta Salaria le guardie di città arrestarono il cascherino Marignelli Alfredo, di anni 13, romano, per aver rubato 24 lire e 65 centesimi, in danno del suo padrone il fornaio Giovannini.

— Proietti Augusto, di anni 16, romano, garzone macellaio, portando della carne alla signora Olivieri Cecilia, abitante in via porta Salaria, s'introdusse nella sua camera da letto e trafugò 10 lire dal cassetto di un mobile.

Il furto venne scoperto ed il ladruncolo è stato arrestato.

— Certo Middei Filomena, di anni 17, romano, in via Panisperna si avvicinò al signor Dubica Cesare involandogli destramente la spilla d'oro che teneva puntata alla cravatta.

Stava poi per svignarsela quando giunse una guardia di città e lo arrestò.

Ultim' ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Mazza. Presenta la relazione sul disegno di legge pel riconoscimento dell'impresa dell'Agro Romano come campagna nazionale.

Lavori dell'edificio di Castelcapuano a Napoli.

Presidente Apre la discussione sul progetto di legge per autorizzare la spesa occorrente ai lavori per la ricostruzione e sistemazione del portico, del cortile e locale annesso, nell'edificio di Castelcapuano a Napoli.

Magliani e Gianturco parlano delle attuali condizioni di quell'edificio, e fanno al Ministro alcune raccomandazioni in proposito.

Ariotta relatore e **Materi** Presidente della Commissione danno brevi spiegazioni ai due precedenti oratori.

Finocchiaro-Aprile Accenna ad una visita ch'egli fece a Castelcapuano che lo convinse della necessità di provvedere alla sistemazione di quell'edificio; racconta poi quanto egli ha fatto per addivenire ad una conveniente soluzione, colla presentazione dell'attuale progetto di legge.

Promette di tener conto di alcune raccomandazioni fattegli dal relatore e dal Presidente della Commissione pregandoli a ritirare un ordine del giorno da essi presentato.

Materi e Magliani replicano.

Finocchiaro-Aprile. Ripete le promesse già fatte e dà nuove spiegazioni; i residui della somma destinata a Castelcapuano rimarranno a disposizione per tutti quei lavori che ancora fossero ritenuti necessari.

L'ordine del giorno è ritirato. Si approva l'articolo unico della legge.

Radice. Dichiara di ritirare la sua mozione relativa alla soppressione delle agenzie postali. Si riserva a tornare sulla questione quando verrà in discussione il bilancio della Posta e Telegrafi.

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

La seduta è tolta a ore 18 e un quarto.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del progetto di legge sulle sovvenzioni chilometriche ed approvò la proroga al 30 agosto prossimo delle disposizioni della legge del 1897 a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

I due progetti furono approvati anche a scrutinio segreto.

Oggi seduta a ore 15 per la discussione del nuovo progetto sulla sequestrabilità degli stipendi.

La Camera di ieri.

Svolte alcune interrogazioni si è terminata la discussione del bilancio d'assestamento e discusso il progetto di legge relativo ad alcuni lavori da farsi a Castelcapuano a Napoli.

A fin di seduta l'on. Radice ha dichiarato di ritirare la sua mozione relativa alla soppressione delle Agenzie postali.

Giunta delle elezioni.

Nella seduta di ieri deliberò di proporre la convalidazione degli on. [illegible] N. a Castrogiovanni, Fili-Astolfone a Licata [illegible] a Spoleto.

Per la " Liguria. „

(S) **Bruxelles,** 27. — Il ministro italiano, comm. Cantagalli, incaricato dal ministro italiano per gli affari esteri, on. ammiraglio Canevaro, ha espresso al governo belga i ringraziamenti per l'accoglienza fatta agli ufficiali ed all'equipaggio della R. nave *Liguria.*

(S) **Bruxelles,** 28 — Il Re ha nominato il comandante della *Liguria*, Coltelletti, commendatore dell'Ordine di Leopoldo, il comandante in secondo, Zavaglia, ufficiale dello stesso Ordine, ed il medico Bartoli, i luogotenenti Lovatelli e Vicuna ed il macchinista di prima classe, Armier, cavalieri.

I decorati porteranno le nuove decorazioni per la prima volta domani, quando il Re visiterà la *Liguria.*

(S) **Anversa,** 28 — Gli ufficiali e l'equipaggio della R. nave italiana *Liguria* salutarono con un triplice *urrà* la partenza pel Congo del vapore *Bruxellesville* acclamando l'opera civilizzatrice di Re Leopoldo.

L'equipaggio del *Bruxellesville* rispose, acclamanda a sua volta con un triplice *urrà* all'Italia.

Migliaia di cittadini assistevano, commossi, alla partenza del *Bruxellesville.*

Il comandante e gli ufficiali della *Liguria* hanno offerto oggi un *lunch* agli ufficiali di marina belgi, che si sono cortesemente prestati ad accompagnarli nelle loro escursioni a terra.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta del bilancio ha discusso ieri la Relazione dell'on. Pompili sulla " Eccedenza d'impegni, „ relazione che tratta a fondo tutte le questioni e porta vari ordini del giorno.

E' stata approvata all'unanimità in tutto, salvo che l'on. Afan de Rivera ha voluto combattere alcune conclusioni relative all'affare del grano militare.

C'è stata viva discussione, e per questa parte si riporterà alla Giunta del bilancio.

Pei provvedimenti politici

Ieri si è riunita la Commissione dei provvedimenti politici.

Mancava l'on. Palberti.

La Commissione stabilì di tenere una riunione martedì mattina coll'intervento dei ministri Pelloux e Finocchiaro-Aprile, allo scopo di conoscere le modificazioni che intende appartare il governo al progetto della Commissione.

Ministero Interno.

Ieri il Presidente del Consiglio ricevette a palazzo Braschi l'ambasciatore di Germania barone di Saurma.

Iersera ebbe una conferenza col ministro della marina on. Palumbo intorno al suo bilancio.

Ministero Esteri.

S. E. Enrico Moreno, ministro plenipotenziario dell'Argentina, è partito da Roma in regolare congedo. In sua assenza reggerà il ministero M. Garcia-Manailla, primo segretario.

Ieri, pel consueto ricevimento diplomatico, si recarono alla Consulta gli ambasciatori di Spagna, America, Austria-Ungheria e Turchia; i ministri di Svezia e Norvegia, Uraguay, Svizzera, Argentina, Giappone ed Olanda.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il ruolo organico è fatto pel personale di prima categoria, salvo l'esito degli esami per i segretari e vice segretari.

E' pure fatto pel personale di seconda e quarta categoria.

Si dovrà fare pel personale di terza, all'esito della pubblicazione delle norme per gli ex-sottufficiali.

Ministero P. Istruzione.

Ieri dicemmo come il Consiglio Superiore della P. I. annullò la votazione per il consigliere della Facoltà di medicina, perchè non avevano preso parte alla votazione i professori della scuola veterinaria di Napoli.

L'on. Baccelli, prima di prendere una definitiva decisione al riguardo, sentirà in proposito il parere del Consiglio di Stato.

In linea di fatto notiamo che i professori della scuola veterinaria di Napoli non votarono nemmeno l'anno scorso e che in questo anno furono avvisati sette giorni prima della votazione, che potevano recarsi a dare il loro voto presso qualsiasi altra Università.

I due *Bollettini*, che dovevano essere pubblicati in queste due scorse settimane, saranno pubblicati in un solo Bollettino martedì p v.

Presieduta dall'on. Costantini, si è riunita ieri alla Minerva la Commissione parlamentare incaricata di studiare il modo di togliere le difficoltà sorte nell'applicazione della legge 11 aprile 1886 pel concorso dello Stato all'aumento degli stipendi dei maestri elementari.

Ministero Lavori pubblici.

L'on. ministro Lacava ha autorizzato l'appalto dei lavori per la costruzione di una seconda vasca di chiarificazione del torrente Canalone in Siano (Salerno) per l'importo presunto di L. 54,500.

Ministero Agricoltura.

Per incarico del Ministro di agricoltura, il professore Salvatore Baldassarre, direttore del Deposito di animali miglioratori annesso alla Regia Scuola superiore di agricoltura in Portici, ha teste acquistato, in Francia, alcuni arieti della pregevole razza merina di Rambouillet. Di questi riproduttori è già stata fatta la concessione temporanea a parecchi allevatori del Lazio, dell'Umbria, degli Abruzzi, di Capitanata, della Calabria, di Basilicata e della Provincia di Avellino.

Il ministro dell'agricoltura ha nominato una Commissione per giudicare il concorso di un posto di conservatore delle collezioni nel Museo industriale di Torino.

La Commissione è composta dell'on. Frola, presidente, Pellati, ispettore capo delle miniere, prof. Struver della Università di Roma, prof. Saviotti della scuola di applicazione degli ingegneri di Roma, prof. Rotondi del Museo Industriale di Torino.

Ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e discusse sulle proposte fatte al Consiglio di Stato sullo statuto e regolamento tecnico della Cassa ed ha formulato dei voti da presentare al ministro su tali proposte.

Ministero Marina.

Il capitano medico Cappelletti è stato promosso medico capo (maggiore).

Il capitano di corvetta Della Torre è stato promosso capitano di fregata.

Il capitano nel C. R. E. Zonza Antonio è collocato nella posizione di servizio ausiliario e nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

(S) **Maddalena,** 27 — E' passata la nave inglese *Furious*, la quale ha ricambiato i saluti colla nave ammiraglia locale e colla piazza.

La squadra inglese a Cagliari

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cagliari, 28 ore 15,15 — E' giunta la squadra inglese. E' composta delle navi *Niobe, Pactolus, Majestic, Diadem, Prince George, Magnificent, Repulse, Arrogant, Resolution, Jupiter, Mars, Hannibal, Pelorus.*

Il prefetto, il sindaco ed il comandante la Divisione militare hanno scambiato visite col Comandante ammiraglio Rawson.

La squadra ripartirà alle ore 16.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 28, ore 17,45. — Il Consiglio della Società Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Colla Società [illegible] la fornitura di [illegible] quintali di minerali di Genova per [illegible] raffinato del Caucaso.

Con Giuseppe Ponardi di Torino per quintali cinquemila di ghisa fusa.

Coi fratelli Polla di Torino id. id.

Col Canapificio Veneto, Antonini-Ceresa di Venezia per quintali 290 di cordicelle meccaniche.

Colla Ditta già Miani e Silvestri di Milano per 40 bagagliai a due assi e costruzione e posa in opera di una tettoia, tenda e impalcature metalliche per l'ampliamento del servizio merci a grande velocità nella stazione di Milano.

Con Groudona e Comi di Milano per venti bagagliai con freno Westinghouse e condottura per riscaldamento a vapore.

Con Giovanni Servettaz di Savona per meccanismi per l'esercizio del sistema a blocco fra Ronco e Novi e apparecchi idrodinamici, sistema Bianchi-Servettaz per le stazioni di Isola del Cantone, Arquata e Serravalle Scrivia.

Coi fratelli Viganò di Milano per opere murarie e impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano-Sempione.

Con Carmelo Vigilante di Reggio-Calabria pel consolidamento del monte Cocuzzo fra Bagnara e Tavazzina per impedire la caduta dei massi sulla ferrovia.

Fu indetta poi la gara per le opere metalliche occorrenti all'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano-Sempione.

Importo L. 19,100. Scadenza 2 maggio.

Atti del Governo.

La *Gazz. uff.* del 28 contiene:

R. D. che conferma in carica il presidente dell'Associazione italiana della Croce Rossa — Elenco degli italiani morti nella Colonia di Vittoria nel 3. trimestre 1898 — Situazione al 31 marzo dei Debiti Pubblici dello Stato — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

Da Parigi.

(S) **Parigi,** 28 — Il *Figaro* riproduce la deposizione di Esterhazy, già nota per articoli ed interviste avute con lui.

(S) **Parigi,** 28 — Nell'odierno Consiglio dei Ministri, il Ministro della giustizia, Lebret, ha annunciato che apriva una inchiesta sulla divulgazione della deposizione fatta, il 29 scorso, da Paléologue dinanzi alla Corte di Cassazione.

In Tripolitania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 28, ore 18,19. — Il *Temps* ha da Costantinopoli essere inesatto che il Governo ottomano intenda di aumentare le truppe in Tripolitania.

Queste sono del resto più che sufficienti alla difesa del territorio, ascendendo a 19 battaglioni di fanteria, 10 squadroni di cavalleria, 6 batterie di artiglieria di truppe indigene, più 40,000 uomini di milizia e tre navi da guerra nel porto di Tripoli.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 28 — Ha avuto luogo un banchetto all'Associazione del commercio dei tessuti.

Il ministro del commercio, Delombre, si rallegrò dell'accordo commerciale testè concluso fra l'Italia e la Francia.

ULTIMA ORA

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Bologna, 28 ore 18. *(S. C.)* — Oggi vennero arrestati per essere inviati al domicilio coatto quindici pregiudicati pericolosissimi, condannati già parecchie volte per reati comuni. La pena complessiva ammonta a 63 anni.

Cuneo, 28, ore 16. — Sono passati moltissimi francesi in vetture automobili, i quali vanno a Torino per prender parte alle corse automobilistiche. La cittadinanza fece loro una festosa accoglienza. Furono ricevuti dal Municipio e intervennero ad un banchetto dato in loro onore.

Il sindaco, il vice-console francese, l'on. Prinetti, il sig. Gondoin, pres. degli auto-mobilisti nizzardi ed altri brindarono alla Francia e all'Italia.

Un dramma a Genova.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 28, ore 17.20 — Angelo Verando, di anni 36, proprietario di una rivendita di vino e di liquori in via Prè, sospettando della fedeltà della moglie Francesca Serra, di anni 28, e volendo scoprire la verità, ieri finse di partire per Varenna, dicendo che sarebbe ritornato sabato. Stanotte all'una salì al suo appartamento, ed accortosi che la moglie non era sola, svegliò il garzone che dormiva in un'altra stanza, ed armatosi di rivoltella e di coltello entrò risolutamente nella camera della moglie. La Francesca e il suo amante, Attilio Ronchetti, di anni 28, biriliaro, tentarono di fuggire per la finestra, non molto alta, ma prima che potessero mandare ad effetto il divisamento, il Verando fu loro sopra esplodendo colpi di rivoltella contro il Ronchetti e ferendo di coltello la moglie. Costei, raccolta sanguinante da alcuni passanti fu trasportata all'ospedale. Poco dopo vi si recò anche l'amante, che appena medicato delle ferite non gravi, scomparve. Anche il Verando è latitante.

BORSE E MERCATI

Roma, 28 Aprile 1899.

Mercato generalmente migliore e con affari piuttosto attivi. Parigi esordì a 95.20 per migliorare in chiusura a 95.22 1|2 e qui la Rendita 5 0|0 fu negoziata da 102.42 1|2 a 102.40 per fine maggio. Per contanti fecesi da 102.07 1|2 a 102.02 1|2.

Rendita 4 1|2 0|0 111.75.

Mercato dei valori attivo, chiude in sensibile miglioria.

Banche 977 — Commerciali 746 a 748 — Generali 100 1|2 a 103 — Credito 624 a 626 — Gas 810 a 814 — Marcie 1245 a 1250 — Condotte 298 a 299 1|2 — Meridionali 764 — Mittele 595 — Molini 106 — Omnibus in ripresa da 389 a 400 — Metalli 193 — Ferriere 163 a 166 — Zuccheri Roma 168 a 175 — Carburo sempre ricercatissimo a 795 — Risanamento 31.75.

Cambi invariati.

Francia 107.57 1|2 — Londra 27.10.

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 102.45 — Ferriere 167 a 168 — Gas 814 a 817 — Omnibus 404 a 406 — Condotte 301 a 304 1|2 — Commerciali 750 a 751 — Credito 628 — Carburo 805 domandato.

Cambio dazio doganale 29 Aprile L. 107.56.

Dal 24 al 30 — fino a L. 100 — L. 107.70.

BORSE ITALIANE — 28 aprile 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 10	101 97	102 —	102 05
Id. fine	— —	102 35	102 02	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 25	— —	111 45	— —
Az. B. d'Italia	969 —	— —	971 —	972 —
„ B Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	592 —	594 —	591 —	592 50
„ „ Merid.	762 —	765 —	761 —	763 50
„ di Torino.	— —	— —	400 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	266 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	474 —	478 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	430 —	437 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	322 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	335 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	511 50	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	518 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 60	107 65	107 65	107 57 1|2
Londra id.	132 60	132 65	— —	132 60
Londra a 3|m.	— —	[illegible]	— —	[illegible]

Consolidati - Media uff. del Regno - *27 aprile*

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	101.92 3|8	99,92 3|8
4 1|2 netto	111.41 1|8	110.28 5|8
4 0|0 netto	101.59 1|2	99.59 1|2
3 0|0 lordo	62.79 1|8	61,59 1|8

Parigi, 28, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 20	100 25
„ 3 0|0 perp.	101 87	101 92	101 90
„ 3 1|2 0|0	103 40	103 50	103 40
ITALIANA 5 0|0	95 20	95 22	95 05
turca	23 —	23 —	23 02
spagnuola	59 45	59 45	59 25
russa nuova	— —	92 20	92 20
portoghese	26 10	26 10	26 10
ungherese	— —	— —	101 90
Egiziano 4 0|0	— —	109 75	109 90
Banca di Parigi	1113 —	1125 —	1115 —
Banca Ottomana	— —	581 —	581 —
Credito Fondiario	— —	744 —	738 —
Azioni Suez	— —	3830 —	3824 —
Lotti Turchi	— —	124 3/4	124 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	710 —	707 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	7 %
su Londra	— —	25 19	25 19
su Madrid	20 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 18 (fonte francese) — Nuova corrente acquisti valori industriali che assorbisce interesse pubblico, trascurando italiano che crediamo prossimo risvegliarsi.

Parigi 28, ore 16.5 (fonte italiana). — Grande rialzo valori industriali fermezza stabilimenti credito provocarono ricompre generali; però valori spagnuoli mantengonsi incerti. Italiano nullo Rio nuovamente ricercato 101.93 — 35|50 — 95.22 — 40|50 — 75|50 — 712 — 232 — 720 — 580 — 5940 — 90|1 — 190|1 — 1214 — 3830 — 618 — 274 — 220 — 188 — 279 — 226 — 198 — 268 — 797 Lyonnais 959 — Paris Bank 1128.

Vienna, 28, ferma	27	28
C. austriaca	956 50	956 75
R. aust. oro	119 50	119 65
Id. carta	100 35	100 40
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 45	44 45
C. Londra	120 45	120 45

Londra, 28, chiusura	27	28
N.i Cons.	110 5/8	110 5/8
Italiana	94 —	94 —
Turca	23 —	23 —
Egiziano	109 —	109 —
Argento	28 5/8	28 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 9,000 — Rit. st.

Berlino, 28, ferma	27	28
Ital. cont.	94 70	94 60
f. mese	94 50	94 70
Az. Merid.	140 —	141 20
„ Medit.	107 80	109 50
Obb. Ital. 100	59 80	59 75
„ Merid.	62 70	62 75
„ Roma	96 60	96 60
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	138 40	138 50
Rublo	216 40	216 30
Cambio Italia	75 85	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 1|2 p 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

PLATTI LUIGI, gerente.

— Alle tre. Il tempo di recarmi dal mio amico, con le ricevute firmate e di ritornare.

— Come! le ricevute! Ma io firmerò quando avrò ricevuto il denaro.

— Allora nulla. Capirete bene che il capitalista di cui parlo, non sborserebbe la somma, senza averne in cambio il valore, e certo non verrebbe a contrastare in una osteria.

— E se venissi io là?

— Sarebbe il modo di farvi arrestare, ed io non voglio immischiarmene. Se non avete fiducia in me non ne parliamo più.

— Centomila lire! — ripeteva sottovoce l'ubriaco, calcolando, quanta acquavite, assenzio e vin poteva rappresentare la somma.

— Non ci rimane che a salutarvi — disse Galmard, Io vi ho avvisato, tocca a voi a pensarci.

— Ma per Dio, come volete che firmi qui delle ricevute? Ho forse in tasca quel che mi occorre?

— Ho tutto con me — disse l'avvocato — ma non intendo obbligarvi menomamente, e se avete dei dubbi sulla mia lealtà.

— Ne ho, vecchietto mio, ma se tu mi facessi un tiro, avrei ancora il tempo di torcerti il collo prima di essere arrestato. Dove son le ricevute?

Galmard estrasse di tasca l'occorrente per scrivere e quindi prendendo il portafogli spiegò dinanzi all'erede dieci cambiali da mille lire l'una.

— Non avete che firmare in basso — disse con voce melliflua.

— E alle tre avrò il denaro?

— Al più tardi alle tre. Ed aggiungo che le cambiali comprenderanno l'obbligo di pagamento dopo sei mesi, e senza scadenza fissa, poichè il mio capitalista intende collocare il danaro a lunga scadenza. Ed io mi occuperò di libellarle.

— Va bene, firmo — esclamò l'ubbriacone.

E cominciò a scrivere il suo nome con mano tremante, passando via via le carte firmate all'avvocato che le faceva sparire nel suo portafogli. Francesco non aveva più aperto bocca, ma seguiva l'operazione con naturale emozione, perchè contava aver la sua parte al bottino. E tale era la sua meraviglia, che non poteva capacitarsi come il cugino fosse abbrutito al punto da abbandonarsi piedi e mani legati al primo venuto.

In fondo ne era felice ed a buon diritto, poichè aveva la certezza di dividere, avendo o credendo avere il mezzo di tenere in sua balìa Galmard nel caso gli saltasse in mente di ritener tutto per sè.

Avrebbe però ragionato diversamente se avesse conosciuto meglio la scelleratezza del briccone di via Cléry.

De Planchais intanto, dopo avere scritto, posò la penna come se avesse durato una gran fatica, e disse, guardando Galmard:

— Se alle tre precise non siete qui, alle tre e mezzo passerete un brutto momento.

— Quanto volete in oro? — domandò l'altro senza degnarsi rispondere alla minaccia.

— Tuttociò che potrò portare con me; e il rimanente in una tratta su Londra.

— Zitto! — disse ad un tratto l'avvocato, sento rumore nella bottega.

Dolley si pose in ascolto, ma Le-Planchais, abituato al chiasso dei consumatori non si smosse.

Intanto il frastuono aumentava e pareva che parecchi individui lottassero corpo a corpo.

— Si direbbe che stiano ammanettando il nostro amico e la sua clientela.

— Se fosse la questura! — mormorò il maestro alzandosi tutto sconvolto.

— Non ci badate... amici che spiegano il fatto loro alla buona — ribattè Giacomo.

L'avvocato ad ogni buon conto aveva già messo la mano sul bottone della vetrata.

— Amico mio — disse con calma — forse avete ragione; ma se così non fosse, addio denaro, e libertà. Vi consiglio a svignarvela pel bene vostro.

Giacomo alzò le spalle; per altro si decise a lasciare il banco, per avvicinarsi all'uscita.

— Suppongo che conosciate l'andito che comunica colla casa vicina — osservò Galmard.

— Se lo conosco! è la via della cantina dove il principale mette i suoi liquid; ho gironzato intorno alla trappola, ma è sempre chiusa.

— Bene, ci metteremo in salvo da quella parte, voi passerete avanti perchè pratico del luogo.

— Ed io seguirò — aggiunse Dolley.

— Io rimarrò l'ultimo — concluse Galmard aprendo l'uscio per lasciar passare gli altri due.

Non erano giunti al loro posto allorquando un urto terribile scosse la parete di fondo.

— La polizia! fuggite! — esclamò la voce di Fil-a-Quattro. Fu uno scompiglio generale.

Dolley si slanciò pel primo nel corridoio; Le Planchais ritrovato l'equilibrio si precipitò sulle traccie del cugino, e Galmard poco sicuro della via in cui s'erano ingolfati gli altri due voltò a destra ed infilò di corsa il viale d'onde era venuto.

E fu bene per lui, perchè la corsa dei due eredi terminò in un modo disastroso.

A dieci passi circa della vetrata Francesco e Giacomo immersi nell'oscurità, sentirono mancar l'impiantito e disparvero in profondità ignota, senza avere il tempo di gridare, rimanendo senza potersi muovere e senza conoscenza per parecchi minuti al suolo.

Le Planchais dette segno di vita bestemmiando come un turco; Dolley gli rispose con gemiti strazianti.

— Quell'animale di Fil-a-Quattro ha dimenticato di chiudere la botola, borbottava Giacomo.

— Siamo nella sua cantina allora, mormorava Francesco.

— Dove vuoi che si sia pezzo d'animale? Credi che vi siano dei trabocchetti qui?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent. oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (ai 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. [illegible] via Santa Marta.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Gallerria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13. — BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17. — COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3[4.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3[4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3[4.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	8,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,36	10	14,38	—	—	17,18	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,36	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. (» Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,38	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,30	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,11	18,20	21 —	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio (» Ciamp.)	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,3	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,50	—	15,9	19,16	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	14,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6 —	9,30	11,30	15,15	18,15	festivo	—	—	—
Bagni a.	7,8	10,32	12,38	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,2		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,55	12 —	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,58	9,34	12,39	16,28	18,24	19,38	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,45	17,30	19,32	20,57	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia